ANNO XXVIII — Mercoledì, 5 Maggio 1875. — N. 123.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 15 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cost. 10 cent per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, all'Agenzia DELLY DAVIES AV Cour, N. 1, Gwell Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 34 (Fontana pianta), Roma. — Prezzo centesimi 50 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 4 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

I principi di Germania sono giunti a Genova, e di là hanno fatta una gita a Sestri. Ieri abbiamo riferita dalla *Gazzetta Nazionale* la notizia che il principe ereditario sarebbe tornato a Berlino, ma di là ritornerà in Italia dopo la visita dell'imperatore di Russia. I giornali tedeschi, arrivati oggi, assicurano che la principessa aspetterà in Italia il ritorno del consorte.

La Camera prussiana dei deputati, nella seduta del 3 ha approvato in seconda lettura il progetto di legge che accorda ai vecchi-cattolici un diritto di proprietà sui beni ecclesiastici posseduti finora esclusivamente dai cattolici. È questa una grave deliberazione, inquantochè dimostra l'intenzione di tener vivo l'antagonismo fra i cattolici ed i vecchi-cattolici e di dare a questi ultimi i mezzi necessari per sostenere la lotta. Non crediamo che i vecchi-cattolici abbiano tutti in Germania i sentimenti progressisti che talano da principio precedeva. Coll'aiuto materiale del governo guadagneranno certamente terreno; tuttavia stimiamo assai difficile ch'essi riescano a sostituirsi ai cattolici propriamente detti. Il *telegrafo* annunzia ch'essi terranno un congresso a Bonna e che v'interverranno anche tre rappresentanti del Patriarca di Costantinopoli. È noto che, da gran tempo, gravi screzi si sono manifestati nella Chiesa d'Oriente.

Del resto è da osservare che qui in Italia, dove la lotta dovrebbe essere più ardente, i vecchi-cattolici non esercitano alcuna influenza. Agl'italiani importava di distruggere il potere temporale del Papa, per acquistare l'unità nazionale. Raggiunto questo scopo, sono tornati vani gli sforzi di coloro che avrebbero voluto suscitare una questione religiosa.

Il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania a Parigi, si è recato a passare una quindicina di giorni in Baviera. Il telegrafo non ci dice per quale scopo, ma probabilmente sarà per affari privati. Ad ogni modo, l'aver egli abbandonato in tal residenza, significa che per ora non si ha timore di complicazioni internazionali.

Anche le parole pronunziate da lord Derby nella seduta della Camera dei lordi del 3 di aminante dimostrano. Lord Derby, rispondendo a lord Russel, disse d'aver ricevuta la risposta del gabinetto belga all'ultima nota tedesca. Però non aveva ancora avuto tempo di esaminarla. Ma pare, stando alle sue parole, che la risposta del Belgio si adoperi solamente a dimostrare che le leggi belghe bastano a soddisfare tutte le esigenze riconosciute dagli usi internazionali. Lord Derby aggiunse che, non essendo stato fatto alcun appello alle potenze garanti della neutralità del Belgio, queste devono astenersi da qualunque intervento diplomatico e lasciare che il Belgio e la Germania si l'intendano fra di loro. Le dichiarazioni del ministro inglese fanno sperare che i gabinetti di Berlino e di Bruxelle non siano lontani dal mettersi d'accordo. Infatti l'incidente è entrato in un periodo di tranquilla discussione e di reciproche spiegazioni.

Il principe del Montenegro è arrivato a Cattaro e immediatamente ha fatto visita all'imperatore d'Austria-Ungheria. Anche di questo colloquio vi è notizia l'importanza; esso è di buon augurio per l'indipendenza degli Stati soggetti all'alta sovranità della Porta, e lo si può ancho considerare come un frutto degli accordi politici conchiusi fra i tre imperatori riposto alla questione orientale.

In Francia vennero nominati 28 generali di divisione e di brigata. Ma, a prescindere i generali in senso bellicoso, il telegramma che ci reca questa notizia ha cura di osservare che quei nuovi generali sono in sostituzione d'altrettanti già posti in ritiro.

Don Carlos ha convocato i suoi generali a Vergara. A Madrid si crede che in questa riunione verranno prese importanti risoluzioni.

È assai probabile che D. Carlos voglia essere informato esattamente dello spirito e delle condizioni delle sue truppe, per decidere se gli convenga di proseguire la guerra, oppure di ritirarsi dalla Spagna. Auguriamo a quello sventurato paese che i ristabilimenti si appigli quest'ultimo partito.

Il nuovo Nunzio pontificio, monsignor Simeoni, è stato ricevuto solennemente dal re di Spagna, la sera del 3 corrente. Egli ha detto di essere inviato da Sua Santità a Madrid per trovar consolazione al cuore e ad una nazione fedele alle tradizioni della religione cattolica, apostolica, romana. Ma queste tradizioni non impediranno al governo spagnuolo di seguire una politica liberale anche nelle relazioni colla Chiesa, se vuol avere l'appoggio dell'opinione pubblica ed allontanare il pericolo di nuove rivoluzioni.

ANCORA DEL BELGIO

Un giornale americano, di quelli che contengono telegrammi *ad effetto*, ha diffuso la notizia, accolta anche in molti giornali esteri, che il principe di Bismarck si sarebbe accordato coi capi del partito liberale belga per rovesciare l'attuale gabinetto. Giunti al potere, i liberali intisierebbero l'opera di una legislazione confacente ai desiderii del potente cancelliere.

Non si poteva inventare nulla di più inverosimile e di meno compatibile coll'indole onesta del partito liberale nel Belgio. I legittimisti ed i loro accoliti non hanno mai aborrito dalla idea di essere ristorati nel potere dalle baionette estere. E molti esempi memorandi ne ha porto il presente secolo; fra gli altri, la doppia invasione dei Borboni in Francia ed in Ispagna, la ristorazione del Papa a Roma. I legittimisti non arrossiscono, nè si vergognano di ricorrupare la patria in tal guisa, perchè il loro fine non è di libertà, ma di dominarla. Essi non si attingono alle correnti vive della pubblica opinione; non le assecondano, ma la ringhiano a ritroso. E di consueto i legittimisti hanno fatto divorzio del paese e più non lo comprendono. Ma la storia ha dimostrato che i partiti liberali in tutti gli Stati d'Europa sarebbero incapaci di chiedere allo straniero, qualunque esso si sia, il mezzo di salire al potere e non l'ottengono. Prima del potere essi sentono l'alta ambizione di custodire la dignità della patria. E la dignità della patria sarebbe offesa, se si cercasse una soluzione delle difficoltà interne all'estero. Di questo avvore non sono capaci i diretteri del partito liberale del Belgio, nè alcun altro. Primieramente i capi del partito liberale belga comprendono che in un paese eminentemente cattolico l'intromissione della Germania adombrerebbe e desterebbe apprensioni religiose, le quali si traducono immediatamente in apprensioni politiche. Inoltre, se oggi essi accettassero l'aiuto della Germania, autorizzerebbero domani il partito cattolico del Belgio ad invocare quello della Francia. Ma, all'infuori di queste ragioni estrinseche e di convenienza, ve n'ha una intima ed essenziale. Il partito liberale belga vuol sobare nel nome e nella cosa quello che il suo glorioso appellativo. Salito al potere, nè frenerebbe la libertà della stampa, nè chiuderebbe la bocca ai giornali clericali, nè sostituirebbe alla libertà dei culti un regime simile a quello della Francia e della Germania.

Il Belgio è e rimarrebbe ancora una *piccola Inghilterra*. Le sole riforme che esso comprebbe potrebbero essere, ma non ne siamo sicuri, di togliere ai culti il sussidio che hanno inscritto in bilancio e che è un'anomalia nel presente sistema, imperocchè se lo Stato belga, come gli Stati Uniti d'America, si dichiara incompetente in faccenda religione e lascia ai culti la libertà d'ordinarsi senz'alcuna intrusione o sorveglianza, non s'intende perchè debba pagarli. Un'altra riforma dovrebbe esser quella di asserire con maggior fermezza l'azione dello Stato nella pubblica istruzione. I liberali belgi si dolgono oggidì, troppo tardi, di non aver osato effettuare questi due provvedimenti, quando avevano la maggioranza nel Parlamento, e si affannano invano ad escire dalle fitte maglie del clericalismo, il quale con industria meravigliosa ha irretito tutto il paese, segnatamente nelle campagne. Ma non v'è dubbio che se il partito liberale tornasse al potere, non restringerebbe la stampa, nè ripristinerebbe gli *exequatur*, i *placet*, gli *appelli per abuso* e tutti gli altri freni preventivi coi quali nel passato l'autorità civile si difendeva contro l'ecclesiastica. Però gli è certo che un ministero sinceramente liberale si troverebbe più d'accordo col principe di Bismarck che non col signor Malou e cogli altri uomini politici che tengono oggidì il ministero belga. Gli è che i primi rappresentano le aspirazioni della civiltà moderna, e la Germania, nella sua lotta attuale contro il clericalismo, personifica queste aspirazioni. Si potrà dissentire ne' mezzi, ma il fine al quale intende è supremamente civile. Non basta aver abbattuto il potere temporale dei Papi, ma occorre abbattere nel mondo lo spirito retrivo che animava quella defunta istituzione; e questa è l'opera più gloriosa e difficile. La Germania e l'Italia non hanno mezzi comuni, ma hanno comune questo scopo. Ed invero, che fa lo Stato italiano con le sue riforme e con la diffusione dell'insegnamento, senonchè tentare di estinguere lo spirito che reggeva il passato? Sarebbe desiderabile che anche il Belgio si aggiungesse a noi in questa grande lotta. Ma non v'è dubbio che qualunque intelligenza o pressione estera per conseguire quest'intento ne ritarderebbe il trionfo. Malgrado i Congressi della pace e le fratellanze universali, i popoli sono divenuti oggidì ancor più fieri nella loro indipendenza nazionale, e non tollerano e non rispettano che il governo il quale sia veramente fattura delle loro mani.

I BILANCI DEL 1876

È ancora da cominciare la discussione dei bilanci definitivi del 1875, che già dobbiamo occuparci di quelli del 1876.

I bilanci di prima previsione del 1876 presentano un miglioramento sensibile in confronto di quelli dell'anno scorso. Ecco il stato di entrata, per la competenza propria dell'anno:

Spese:	1876	1875
Finanze L.	853,047,255 30	865,989,810 60
Grazia	33,081,769 59	34,230,510 03
Affari esteri »	5,407,300 —	5,379,720 —
Istr. pubbl. »	21,009,754 68	21,082,453 94
Interno »	60,886,100 —	58,711,847 72
Lavori pub. »	94,249,936 03	103,776,887 30
Guerra »	176,751,259 24	184,937,830 03
Marina »	37,388,264 08	37,387,590 75
Agricoltura »	10,488,991 96	10,500,158 96
Spese L.	1,294,788,643 08	1,321,785,905 52
Entrate »	1,271,605,548 39	1,266,955,061 43
Disavanzo L.	23,322,094 70	54,830,843 71

Il 1876, confrontato col 1875, avrebbe una minore spesa di L. 27,057,262 44 e una maggiore entrata di L. 4,451,486 96; quindi un minor disavanzo di lire 31,508,749 09.

Il bilancio del ministero di finanza, che esibisce per due anni nel bilancio totale delle spese, si divide come segue: Debito pubblico, ecc., L. 724,841,608 25; amministrazione sopravvivente L. 110,850,647 e cent. 5; Asse ecclesiastico L. 9,349,090; fondo di riserva L. 800,000.

Il bilancio totale della competenza del 1876 si riparte inoltre così:

Spese ordinarie L. 1,219,918,897 65; entrata ordinaria L. 1,214,586,580 80; disavanzo ordinario L. 5,332,316 76.

Spese straordinarie L. 74,869,745 43; entrata straordinaria L. 56,819,907 42; disavanzo straordinario L. 17,989,777 94.

Volendo dar un'idea più completa del bilancio di prima previsione, lo dividremo ne' suoi principali elementi, cioè entrate e spese effettive, movimenti di capitali per aumento o diminuzione di patrimonio o debito, in partite di giro che rappresentano delle entrate e spese figurative. Eccone il prospetto comparativo de' due anni:

Bilancio attivo:	1875	1876
Entrate L.	1,057,975,094 59	1,080,048,519 27
Capitali »	78,175,518 67	57,738,560 07
Partite di giro »	130,804,448 17	133,610,440 04
L.	1,266,955,061 43	1,271,400,519 38

Bilancio passivo:	1875	1876
Spese L.	1,194,576,629 07	1,192,290,446 72
Capitali »	76,464,805 38	70,819,747 32
Partite di giro »	130,804,448 17	133,610,440 04
Fondo di riserva »	8,000,000 —	8,000,000 —
L.	1,281,785,905 22	1,294,720,643 08

Da questo prospetto risulta che pel 1876 si arrebbero L. 28,073,424 08 di maggiori entrate effettive in confronto del 1875 ed una diminuzione di spese effettive di L. 22,286,203 95. Laonde si avrebbe su questa categoria, che è la principale, un miglioramento di lire 44,359,628 63.

Ma nel movimento di capitali si arrebbe invece una diminuzione di L. 20,436,958 e cent. 60 nelle entrate e di L. 7,530,059 nelle spese, e però un maggior disavanzo di L. 12,850,879 54 in paragone del 1875.

Dedotto questo disavanzo dal miglioramento della categoria prima, si avrebbe in confronto del 1875 un minor disavanzo di L. 31,508,749.

Diffatto il disavanzo del 1875, risultante come sopra dalle somme approvate nel bilancio di prima previsione, è di lire 54,830,843; quello del 1876 risultante dalle somme proposte sarebbe di sole L. 23,322,094; donde la differenza esposta di sopra di L. 31,508,749.

Gioverà pure dare una speciale particolareggiato della distribuzione delle varie categorie in cui si divide il bilancio del 1876:

Spese effettive:	
Debito pubblico, pensioni e dotazioni L.	317,269,162 —
Spese generali d'amministr. »	31,256,208 —
Spese di manutenzione del patrimonio e d'provazione delle entrate »	113,019,385 —
Restituzioni e rimborsi »	14,375,000 —
Spese dei servizi pubblici »	180,128,363 61
Spese di spese pubbliche straordinarie »	42,219,577 77
Spese militari »	294,222,778 34
L.	1,192,290,446 72

Capitali:	
Acquisto e costruzione di stabili, adattamenti L.	1,119,000 —
Estinzione di debiti »	69,660,747 32
L.	70,819,747 32
Fondo di riserva »	8,000,000 —

Entrate effettive:	
Patrimonio L.	31,301,153 02
Imposte »	971,927,202 64
Servizi pubblici »	54,861,564 59
Rimborsi »	21,958,598 45
L.	1,080,048,519 27

Capitali:	
Vendita di beni e affrancam. L.	40,125,998 —
Riscossione di crediti »	1,599,382 07
Accensione di debiti »	16,013,200 —
L.	57,738,560 07

Come appare da questo prospetto il prodotto delle imposte pel 1876 sarebbe di meno di L. 972,000,000 e sotto il punto generico d'imposte si comprendono anche i proventi del lotto e del lotto.

La completezza riguarda solo le entrate e spese proprie dell'anno, ma conviene aggiungere le somme che così altrimenti come alle spese si trasportano dal bilancio antecedente, calcolandosi che non siano scatte o pagate e che si debbano esigere o pagare nell'anno successivo.

La somma che dal bilancio definitivo del 1875 si trasporterebbero nel bilancio di prima previsione del 1876 sarebbero di L. 95,930,440 59 nelle spese e di L. 196,377,875 05 nelle entrate, donde un avanzo di L. 100,447,435 36, da cui dedotto il disavanzo di competenza indicato di sopra di L. 23,322,094 70, resterebbe un avanzo di L. 77,125,340 66.

Ma lasciando da parte i trasporti di somme da un anno all'altro e considerando solo le spese e entrate effettive previste pel 1876, escluso il movimento de' capitali e le partite di giro, si trova che le spese ascendono a 1092 milioni, compresi gli 8 milioni del fondo di riserva, e le entrate a 1080 milioni.

Le partite di giro ingrossano di molto il bilancio e lo fanno parere più formidabile che non sia in realtà. È faccenda di ragioneria.

Però ad evitare delle pericolose illusioni non tornerà vano il ricordare che nel bilancio di prima previsione del 1876 non figurano da un lato le spese nuove e maggiori, non essendo ancora, dall'altro gli aumenti d'entrata per l'aumento della tariffa della tassa di registro, per la revisione della legge del dazio di consumo e per altre tasche doganali e per alcuni altri provvedimenti, pei quali dall'on. Minghetti nel suo discorso del 21 gennaio, ma su cui non si può più far assegnamento. Conviene anche notare che la maggior entrata proveniente dal rinnovamento de' trattati commerciali non si può stimare neppur approssimativamente, perchè dipende da molte circostanze, non tutte dipendenti dalla volontà del governo e che dubbie nel 1876 non potrebbe valere che pel secondo semestre.

Nel bilancio d'entrata del 1876 è compreso l'aumento del prodotto de'tabacchi per 9 milioni.

Tutto sommato, il disavanzo del 1876 non sarà di 23 milioni, ma per lo meno di 50, fi fronte al quale non ci sono che gli aumenti della tassa di registro e quelli prevedutti dal dazio di consumo

---

APPENDICE

IL PRINCIPE INCOGNITO

NOVELLA STORICA

di Louise M....

(DAL TEDESCO)

Essa diè un grido, e balzò in piedi come per fuggire da lui, ma egli l'afferrò e la rimise a sedere.

— Silimi, odimi sino alla fine, e rimproverami e ogridami poi, ma non lasciarmi prima d'aver detto ogni cosa!

— Voi non mi potete sposare! E perchè? Siete forse già ammogliato, avete un altra donna? — chiese essa con voce soffocata che pareva un grido d'angoscia e pendendo ansiosamente con labbra spalancate ed occhi ardenti dalle di lui labbra.

— Non sono ammogliato, sono libero, ma non posso sposarti.

— E perchè no, Luigi? perchè no, se tu mi ami?

— Perchè non ... sol è permesso, perchè il mondo e i miserabili ... regiudizi degli uomini si frapongono tra noi ... per dirlorci... Oh, Clara, odimi, debbo narrarti una storiella. Me lo prometti?

— Sì certamente — disse essa coprendosi gli occhi colle mani e rinovendosi dalla fronte i biondi capelli. — Parlate dunque, parlate!

— Ti ho a narrare di un principe, cioè di un nomo infelice, che il destino ha condannato ad essere un gran sfortunato e che non può seguire, al pari degli altri uomini, l'impulso del proprio cuore nè far ciò che qualunque altro può fare di propria volontà...

Gli uomini s'immaginano che un principe sia un essere privilegiato, e non sanno quanto egli debba soffrire e di quante gioie debba talvolta privarsi.

Il povero principe di cui parlo ha molto sofferto e molti dolori gli hanno passato il cuore ed egli ha potuto rinunciare alle cose più belle e più sublimi, alla felicità ed all'amore. Una volta fu colpito da un grave affanno e l'amore l'avera talmente piegato che la ferita non voleva mai rimarginare ed il cuore gliene è rimasto sempre sanguinante. Ma egli volera stordirsi e disse a sè stesso: « L'amore mi deve guarire; voglio andare in cerca d'un altro amore; la distrazione e il piacere mi faranno guarire. » Modi la Clara! e mi hai compreso?

Essa fece un cenno affermativo.

— Ho udito e tanto anche d'avere compreso. Volesto immolare un altro cuore di donna e cercasto di medicare la vostra ferita colle di lei lagrime!

— Sì, così è, Clara — egli esclamò con dolore — cercai distrazione, e trovai amore, giacchè io sono qual principe che gettò giù un capriccio e per fare uno scherzo, ma che, ora pentito, sta prostrato ai tuoi piedi e ti dice: « Perdonami, Clara! »

— Alzatevi, signor principe — disse — lo non voglio vedervi ai miei piedi, sè accaduto ciò che ho a dirvi. Voi avete a gito meco molto male e, debbo anche aggiungere, non in modo degno di un principe, ma bensì di uomo leggero, disprezzevole! Che v'aveva io fatto, perchè a voi piacesse di venire a me e colle vostre parole e i vostri sguardi tentare di affascinare il mio cuore? Vi parve che io fossi degno trastullo per voi, non è vero? come se il cuore d'una povera ragazza borghese non valesse quello d'una principessa? Desiderate distrarvi, non è vero, e cull'altro?... E vi sembrò distrazione l'immergere un pugnale nel cuore di un'infelice, per poi ritornare ad osservare il sangue che scorre! Oh, vergognatevi signore, non avete agito bene nè in modo degno di un principe!

Essa era bella e maestosa in dir ciò, ritta a lui dinanzi, con l'altera espressione del volto, cogli occhi che fiammeggiavano, ora bella e altera come una regina. E come un povero peccatore vinto e silenzioso se ne stava il figlio del principi di fancia alle fanciulla borghese. Umile e supplichevole sollevò le mani giunte verso di lei esclamando:

— Clara! Clara!

— No, non vi perdono! — rispose essa con impeto. — Voi mi avete mentito e ingannata, avete finto d'amarmi e ciò esibito! Ora vi feci lo disgrazista, perchè doveste trattarmi così miserabilmente, così crudelmente?

La sua voce morì tra le lagrime e prostrata dal dolore, si lasciò ricadere sul seggiolino.

Egli si gettò di nuovo alle sue ginocchia mormorandole sommessamente:

— Che mi facesti, Clara? Nulla mi hai fatto, fuorchè di essere innocente e pura. E, vedi, fu appunto questo il motivo che mi ha costretto a confessarti il vero ed a parlarti apertamente. So in non fosti quella che mi sei, avrei acciolto l'idea di ritornare a te senza venirne al certo; potuto continuare il bel gioco, per qualche giorno ancora, e poi non mi sarei più fatto rivedere. Ma con te, Clara, non mi fu possibile usare inganno e dinnanzi a te non ho potuto seguitare a lungo ad abbassare gli occhi.

— Potesto peraltro — disse essa in collera — sollevare gli occhi su di me, mentre ben sapevate che tutto ciò non era che inganno e menzogna! Come mai potesto durare tanto tempo e fingere un amore di cui nel vostro cuore non vi era la minima traccia?

— No, Clara, tu mi fagtuna con me, lo giuro, per Iddio, che il amore e l'averti dichiarato chi lo mi sia, nè è la prova, e se è vero che tu mi ami, potrai ben darmene una prova.

— E quale prova? — disse la giovane sdegnosamente.

— Diventando mia! Sì, vieni meco, ed io ti giuro che non l'abbandonerò giammai! Tu sarai padrona nella mia casa, comanderai e disporrai di tutto ciò ch'è mio! Vuoi tu, Clara, vuoi venire meco, come hai detto poc'anzi, sfidando il mondo? Io ti offro il mio cuore, ma la to dico lealmente che la mia mano non potrò offrirtela mai, e se non ti basta di esser mia in segreto....

— Basta! — esclamò essa, alzandosi vivacemente. — Basta, signor principe! Io amai d'un amore puro e sincero e voi m'offrite in compenso la mia vergogna! Codesto m'è dolore più grande di ogni altro; essere voi un principe già per me è disgrazia bastante, ma che oltre a ciò abbiate l'ardire di parlarmi in tal guisa, gli è peggio che sventura, è insulto! Lasciatemi, signor principe!

Egli chinò il capo in silenzio e mormorò: « E l'ho meritato! » La guardò con indicibile mestizia e cogli occhi offuscati dalle lagrime s'avviò lentamente verso la porta; ma esso, balzando in piedi, corse a lui, esclamando:

— Oh, non lasciarmi Luigi, non partire, perchè io t'amo! — e così dicendo, gli si attaccò al collo, piangendo amaramente e gli si strinsero d'affanno, esclamando: — Io t'amo, ti amo infinitamente. Lo provo ora, che stai per lasciarmi. Ti amo e pensavo a te e pisangerò durante tutta la mia vita. Oh, come mai hai potuto essere così crudele e ingiusto verso di me!

— Perdonami, Clara, perdonami, perchè io soffro più che non credi. La mia spensieratezza ci ha resi entrambi infelici!... Perdonami!

Essa cinse più strettamente le proprie braccia intorno al di lui collo e impresse un ardente bacio sulle sue labbra, quindi s' scisse ad un tratto e lo respinse verso l'uscio, dicendo:

— Ora va dunque, parti, e non pensare più a me.

Egli apri la porta e vacillò come un ebbro, e dovette farmarsi alquanto sulla soglia onde ricuperare le forze per lasciare un po' doloroso grido dell'animo suo. Il garzone in capo e gli altri si trattennero a lungo all'albergo, aspettando il signor Prasso, e servero copiosamente della buona birra a suo conto, com'suo avea loro detto, rimanericandon soltanto molto di non vederlo comparire, perchè egli era un allegro e vivace giovanetto, ed ora un piacere a cantare e discorrere seco. Non vedendolo comparire, decisero di salire alla sua stanza. Il garzone più anziano volera entrare, ma la porta era chiusa a catenaccio ed egli rispose di dentro ch'era mutalato e che non poteva venire, ma che saressero pure allegri e mangiassero e bevessero a conto suo.

(*Continua*).

e da' nuovi trattati di commercio. Nè mettiamo in conto gli effetti possibili delle convenzioni delle strade ferrate che, secondo l'on. ministro, daranno un'entrata corrispondente alla spesa conchiusi le due partite ei pareggieranno bene.

I TUMULTI DI GRATZ

La causa del legittimismo è morta in tutto il mondo; ed è morta senza onore di compianto. In quella stessa Austria, che ne era per il passato il puntello, le popolazioni la cacciano al pari di nocumento, che ne fummo per tanto tempo le vittime. Ciò che avviene oggidì a Gratz è degno di nota anche in Italia. Certamente noi non approviamo a caso alcuni le violenze ed i tumulti, nella stessa guisa che non saremmo disposti ad approvarli a caso nostro; ed una calma e forte protesta ci par più degna delle grida piazzaiuole. Ma per queste riserve gli avvenimenti non perdono la loro grave significazione. Tutti noi ricordiamo quei terribili sanguinosi, i quali fiunedavano l'animo nostro annunziando le efferatezze commesse in Ispagna da Don Alfonso e da Donna Bianca. Al telegrammi facevano seguito la corrispondenze dei giornali più accreditati, e le due rampolli del legittimismo parevano ancor più inescusabili. L'Europa civile frenetie d'indignazione, e non si poteva intendere come una donna, la quale ha la missione della pietà, potesse sopportare la vista degli orrori delle guerre civili. Ora essi furono coperti di ritirarsi dal campo di battaglia 'a dopo breve dimora a Vienna, presero stanza a Gratz. La popolazione di quella città è una delle più progressive dell'Austria, gli studenti e gli operai si abbracciano in un liberalismo che tocca spesso il radicalismo. È naturale che il sangue sia bollito a quei generosi, e che non lasciassero passare l'occasione senza attestare l'orrore per carnefici e le pietà per le vittime innocenti. Il modo fu inopportuno e biasimevole, ma il sentimento che lo ha inspirato non si può condannare.

E sopo che a questi rappresentanti del pensiero il mondo faccia intendere che è giunta per essi l'ora suprema del giudizio di Dio e dei popoli.

Ne v'è famiglia di monarchi, la quale abbia più dal Borboni cosiddetti sapienti all'umanità. La Francia, la Spagna, Parmense di Napoli sono le accuse terribili della storia contro di essa.

Certamente ciò che avviene oggidì a Madrid pe' ci spiega, nè ci acquieta interamente. Ci agita il dubbio amaro che il giovane monarca circondato, di consiglieri poco capaci, scolga le perfide suggestioni della reazione. Ma checchè avvenga, appena finita la guerra civile egli dovrà governare colla costituzione; mentre il trionfo di Don Carlos sarebbe la ristorazione di tutte le inquisizioni umane e divine, come ce lo ha ripetuto egli stesso nella sua lettera al signor Veuillot. Ed è ovvio che in Italia, come in Austria, in Germania ed anche in Francia, dapertutto ove si crede ancora al progresso delle civiltà ed alla fine della teocrazia, si faccierno i voti più ardenti affinchè Don Carlos sia sconfitto irrevocabilmente.

Le dimostrazioni di Gratz contro i suoi congiunti si rinnoverebbero, se non in modi, nello spirito almeno, in ogni angolo ed il mondo civile; e dovrebbero perdardo che la sua causa è ormai perduta. Ma la sete di dominio esacerbata dai pregiudizi religiosi hanno chiuso l'adito ad ogni sentimento umano; e sopira alla gloria di essere dichiarato uno dei dupoti più cupi senza poter diventare reimparecchi il giorno nefasto in cui, ebbe ci pare impossibile, i suoi battaglioni avrarnai lo condussero a Madrid, sorgerebbe un tal grido di protesta in tutto il mondo, che basterebbe a disperdere in suo trono.

Ma non rattristiamoci con questi foschi pensieri. I legittimisti clericali e politici sono sconfitti dappertutto, come le ombre notturne cacciate dai primi albori del mattino. Ormai essi potranno ritardare, ma non impedire lo spirito civile e liberale che si anida arbitro e sovrano ai destini della società.

LE RELAZIONI

DELL' ITALIA CON LA GERMANIA

La *N. Freie Presse* del 2 publica un articolo sulle relazioni fra la Germania e l'Italia, nel quale, dopo aver discorso del viaggio del principe Federico Guglielmo in Italia e delle manifestazioni di simpatia con cui venne accolto dalla nostra Corte e dalle popolazioni, conchiude con le seguenti osservazioni:

Avuto riguardo a queste circostanze e spiegatosi, la domanda se l'Italia sia realmente dalle manifestazioni appali otteone una risposta negativa dalla strana adlcion ed ispirata di Prussia. In primo luogo, quasi tutti dell'opinione pubblica trovano che il Papa è sovrano, che questa sovranità vanna riconosciuta da tutti gli Stati cattolici, i quali sonrediuno degli Stati Vaticano. Si sospra ed un tratto che la missione dell' Italia è molto difficile, ch' essa si trova in una posizione affatto diversa dalla Germania, poichè è quasi popolazione esclusivamente cattolica e deve essere la sede del supremo della Chiesa. Anzi in taluni giornali prussiani viene espresse l'opinione di eminenti uomini politici i quali ritengono che possano Stato avrebbe consentito che il Papa fosse ridotto ad essere un semplice suddito italiano, poichè la questo modo l'Italia avrebbe sempre stato un' influenza politica affatto eccezionale. In questo senso è importante che l'autore delle leggi di maggio, il professore di diritto ecclesiastico Friedberg, che gli ultramontani sogliono chiamare « il cancelliere di Corte » abbia dichiarato ch'era una necessità inevitabile l'accordare nel 1870 una posizione extra-territoriale al Papa.

Ancor più significativo è il linguaggio usato da uno degli scrittori più autorevoli del mondo se « il principale ostacolo a provare al mondo se « il principato del Vaticano » era una realtà, ovvero una leggenda gesuitica. Chi esamina la legge, si rendeva, senza asperità, alcuno della Curia, la quale aveva respinta la legge come un « dileggio del regno di Cristo. » Non si sorprende quindi affatto della calma e proposta del Pctrucelli per la revisione della legge sulle guarantigie ma stata sempre tranquillamente già negli stati non nella stampa prussiana ne avvenne. Ed anche la stampa prussiana ne conviene. L'Italia prussiana, nella storia della sua origine nelle tradizioni della via Cavour, Rattazzi, Garibaldi della sua esistenza e nel fine del suo sviluppo nazionale, seguito con uguale non sembrare per vie diverse dalla Germania, a questo suo alleato lontano guarentito che non si pieghera sotto al giogo della Curia.

La politica seguita dall'Austria, dovrebbe preservare anche noi dal continuo contrasto che è nostro paese possa dar adito ad una lega cattolica. Vediamo al contrario senza differenza il principe ereditario di Germania in Italia; ritenzione politica dei tre imperatori forza, durevole e potente abbastanza per far sembrare come un vano fantasma una lega cattolica e per dissipare tutti dei disegni temerari come quelli provocati artificialmente fra la Germania e l'Italia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

(W) **Parigi-Versailles, 1° maggio.** — Vi ho parlato dell'orribile processo della banda di assassini diretta da Maillot, spromontante di *Jaune*, e domandato alla politica dal suo stesso capo. I discorsi degli avvocati s'aggiravano quasi tutti sopra una questione trattata dalla signora George Sand in uno dei suoi romanzi che abbonda tutti i suoi scritti avrei mancato. « Il Maurizi della signora Sand appartiene ad una classe di uomini in mezzo ad un mondo perverso. Poi c'è l'influenza dei genitori. Si cita la storia d'un assassino che, dopo aver scritto un trattato per dimostrare che il figlio di genitori malvagi poteva diventare onesto uomo, crescendo, fino dai primi mesi, in un'atmosfera sana. Per confermare la sua teoria con un esempio, questo medico adottò il figlio d'una donna condannata per furto e d'un uomo decapitato per assassinio e lo allevò con ogni cura. Il fanciullo arrivato a 7 anni, sbigottì stilettato il dottore colla sua perversità che questi si divise da lui e fondò il suo primo istituto.

Nel processo di cui vi parlo, gli avvocati fecero vedere che i loro clienti erano stati corrotti in giovanissima età dagli stessi genitori e assassinati in seguito da ogni sorta di vizi. Io voglio ammettere che i parenti del *Jaune* e dei suoi complici siano stati tali quali furono descritti dagli avvocati. Ma sec. vi la perversità naturale, più lontana da qualsiasi ombra di senso morale di quella che si è vista in questo processo, dove i figli, per salvare la propria vita, si fecero assassini per ispirazione e beneficarono le loro madri e i loro padri delle più ree turpitudini.

Maillot è stato condannato a morte. Le sue compagne, gli sarà senza dubbio commutata in quella dei lavori forzati a vita. Ma sarà probabilmente trasferito nel lago, dove i galeotti sono condannati a dimore i decapitati sopra il prepalatoro. Il prepalatore nel processo di Lacenaire, fu mandato, pochi giorni dopo il suo arrivo laggiù, con una spalata di calce in faccia, da qualche lavoro sui mare e vi pari annegato. Il quale destino eraggi sato predetto da Lacenaire in piena istruttoria.

Orczaga e Thauvin furono pure condannati a morte. Quanto al primo, la sentenza avrà effetto; quanto a Thauvin, gli sarà commutata la pena a seguito di quanto avvenne appena dicioit'anni. Soumree e Clirt, due schifosi tipi e degnevatissimi, andranno al negro con tredlie e Dumollard a quello dei ladri di minore importanza furono dain le pene della reclusione e del carcere.

Il sig. Veuillot è stato condannato nella causa che avevagli intentata il sig. Vilmotin e dal quale vi dissi l'altr'ieri in altra mia corrispondenza. Come ricorderete, l'*Univers* aveva invitato i cattolici a non servire più di pannonali nel governo, perchè non per avere questi scritto, un giorno di domenica, colle porta del suo negozio le parole « *chiuso per riparazione.* Veuillot fu condannato a 4 mila lire di multa e al pagamento a una somma la cui ammonta le danni giornali. Io credo che la Corte d'appello modificherà la sentenza e ridurrà di qualche poco la cifra stessa della condanna. Sarebbe peccato che le pene pecuniarie fossero così alte da stancare la sua. Nè l'Assemblea di Versailles è capace di abrogarla. Il tribunale volle che la sentenza comparisse in tutti i giornali letti nel sobborgo di San Germano. Temo che il signor Valentin non vi guadagni, ma vi parda. I devoti daranno ragione a Veuillot. Sarebbe peccato che le future Assemblee abrogasse, come lanno della libertà dei culti, ottava legge, la quale abbiga l'esercizio e il mantenimo a ripresa la domenica piuttosto che in altro giorno della settimana.

A conolare Veuillot della condanna tocategli giunse opportuna la lettera di Don Carlos. Don Carlos dice che gli articoli di Veuillot valgono quanto una battaglia vinta. Se ciò fosse vero, egli dovrebbe già essere entrato a Madrid, perchè il redattore dell'*Univers* scrisse più articoli in favore del pretendente spagnuolo che questi non abbia dato battaglie. Se Don Carlos avesse almeno di patriottismo, non desaterebbe il suo paese. Sarebbe assai bene che il duca Dozzoo, senza curarsi delle grida dei nostri borbonici, permettesse alle truppe spagnuole di passare per il territorio francese, onde assalire alle spalle i carlisti. Così risparmierebbel molte sangue. Quando regnava in Spagna il duca d'Aosta, dicevasi che in caserme sirite dipendeva dalla rigorosa degli spagnuoli a sostenere un re straniero. Da molto tempo re Amedeo è sceso dal trono e la guerra civile continua più fiera che mai.

Il conte di Waldeck è morto nell'età di 110 anni. Era stato compagno di scuola di Danton; aveva passato gran parte della vita lone e alla spedizione d'Egitto. A 83 anni ebbe ancora un figlio che oggi ha 27 anni. Nel 1809 il conte di Waldeck, che si dilettava di pittura, espose parecchi suoi quadro. Egli morì senza avere provato alcune delle infermità solite a molestare la vecchiaia.

La casa municipale di aiuto Dubois, ove morì Leo Lespes, capita ora una letterata, la signora di Chabrillan. Il suo nome è Celeste Venard e fu per lungo tempo attrice di teatro nei balli pubblici e dei *restaurants*. Nel 1853 sposò il conte Lionelle di Chabrillan, che, nonostante la sua vita troppo libera, conserva e il suo titanno matrimonio. fu ambasciatore francese a Malbourne. Ha signora di Chabrillan, nel tempo in cui compiava colle Gere Parr del suo tempo, era sopranominata Mogador e con questo soprannome pubblicò le sue memorie. Ema vi narrava, compiacendosene, l'infausta serie de' suoi avventurosi amori. Ora ella scrisse parola mosse in moda recentemente da una donna leggera). Le memorie di Celeste Mogador furono subito requestrate; ma essi pubblicò poi nolli romanzi ch'ebbero qualche fortuna, malgrado il loro medlocre valore intrinseco.

La Commissione permanente ha tenuto una seduta *pro forma*. Nessuna interrogazione è stata fatta al governo. La ricevezione dall'Assemblea è così vicina! Quasi tutti i deputati sono ritornati in città.

Il Consiglio municipale si Parigi non gradì la lettera con cui il prefetto di polizia dice che i suoi agenti avevano fatto il loro dovere nell'occasione dei funerali del signor Massol. Ora un membro del presidio della Comune è stato maltrattato per questa sola ragione che la insegne del framassoni sfinegnerone la vista e provocò una pubblica sicurezza. Un giornale osservò che il signor Berryer era stato framassone e prova ora di legittimista che Luigi XVII e Carlo X erano stati affiliati a Logge massoniche.

Il centrosinistra a cui presidedette il principe di Galles in Inghilterra, dimostra di aver più, malgrado le cose dette da monsigner Dupanloup nel suo opuscolo, essere framassone e di aver diritto ai riguardi degli agenti del signor Léon Renault.

Il *Temps* annuncia che il signor Batbie, presidente della Commissione del Trenta, ricevette, il 4 maggio, dal ministro pubblico, il rapporto di legge organici sui poteri pubblici e sull'elezione dei senatori. Il primo ha tradici artiooli, il secondo ventuno.

— È giunto a Parigi il generale Bourbaki.

— Secondo il *Soir*, il gabinetto è coordo circa la proposta di scioglimento dell'Assemblea. Ogni ministro voterà secondo la propria opinione personale nella questione del modo della scrutinio.

— La *Liberté* smentisce la notizia che il governo intenda proporre che sia disciolta dall'assemblea il progetto di sig. Lefrene, relativo agli attacchi contro il governo stabilito.

GERMANIA

La Camera dei deputati wurtemberghese approvò con 58 voti contro 20 il mantenimento della legazione del Wertemberg a Vienna.

Oltre all'inviato a Vienna, la Corte di Stoccarda ha rappresentanti diplomatici anche a Pietroburgo ed a Monaco.

— Il numero dei frutti in Prussia è, secondo le recenti statistiche, di 4033 in 78 comuni, e delle monache 7763 in 836 monasteri.

SVEZIA

Telegrafano da Cristiania, 1°, alla *Neue Freie Presse*:

Lo Storthing respinse a grande maggioranza tutte le proposte per l'introduzione del matrimonio civile, tanto quelle, che il facoltativo, anche allorchè vha diversità di religione nelle parti contraenti il matrimonio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio contiene:

1. R. decreto 11 aprile che approva il ruolo normale degli impiegati del mnseo di Napoli e dell'elenco normale per gli scavi d'antichità nelle provincie meridionali.

2. R. decreto 16 aprile che ridnce da lire 1,000 a 500 l'assegno per spese di ufficio della Tesoreria provinciale di Reggio a parte a L. 10,000 l'assegno stesso per la Tesoreria provinciale di Firenze.

3. R. decreto 18 aprile che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico della somma del consolidato 5 per cento, di una rendita di L. 2700, con decorrenza di godimento del 1° gennaio 1873, da intestarsi a favore della Direzione liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del monastero di San Giacomo e Santa Maria Maddalena delle Convertite alla Longara, in detta città.

4. R. decreto 2 maggio che convoca il collegio elettorale di Lecanto pel 30 maggio corrente. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 giugno.

5. R. decreto 2 maggio che convoca il collegio elettorale di Sant'Agata pel 30 corrente mese. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 del successivo giugno.

6. R. decreto 2 maggio che convoca il collegio elettorale di Cirella pel 30 corrente mese. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 del successivo giugno.

7. R. decreto 3 maggio che convoca il collegio elettorale di Cirella pel 30 del corrente maggio Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 23 dello stesso mese.

8. Le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno:

Hossodel conm. Francesco, prefetto di 2ª classa a Ravenna, destinato alla spedizione in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Rossini conm. Alessandro, prefetto di 1ª classe a Reggio di Emilia, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Rinda cav. Antonio, id., di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Avellino;

Ferri comm. Luigi, id., di 3ª classe, id., id., per salute, id., di 3ª classe, id., a Ravenna;

Rigbetti cav. Alessandro, id., di 3ª classe a Reggio di Emilia, collocato id., id., 3ª classe, id., a Reggio di Emilia;

Veglio di Castelletto comm. Emilio, prefetto di 2ª classe a disposizione del ministero, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Brescia.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta di lunedì, 4 maggio.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SERRA

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

Si dà lettura di un sunto di petizioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulle Società ed Associazioni commerciali.

Pepoli domanda l'on. ministro di grazia e giustizia trattenuto nell'altre rano del Parlamento, proponga che momentaneamente sia pubblicato per motivi di urgenza, il titolo, il sesto, cioè, segnati tutti gli articoli su cui non si sono potuti mettere d'accordo la Commissione, il Ministero e vari proponenti, e che sia lasciata a disposizione del ministero la facoltà di coordinare gli articoli alla proposta della Com. presidente.

Pepoli risponde che non può proporre quanto ha domandato, perchè non vi è ancora nessun articolo che sia definitivamente adottato dalla Commissione, dal Ministero e dagli altri proponenti, e che quindi non può proporre la pubblicazione di articoli che non sono definitivamente adottati da tutti.

Pepoli ritira la sua proposta.

Pepoli propone che sia aggiunta all'articolo 139, che l'on. Lamparino (relatore) non accetta.

Quest'articolo viene riaviato.

Si passa a discutere la sezione VI, che si riferisce alla liquidazione delle Società.

Pescatore parla brevemente in favore di un cambiamento di parola nel secondo capoverso dell'art. 140, perchè non vi sia divergenza di dizione tra questo articolo, invece di *concordi*.

Vitali (ministro d'agricoltura e commercio) prega l'Ufficio centrale a voler accettare la proposta Pescatore.

Lampertico (relatore) non ha difficoltà ad aderire alla domanda dell'onorevole proponente.

L'art. 140 è approvato con questa modificazione.

Gli articoli dal 141 al 150 sono approvati senza discussione.

Si viene a trattare del capo II, che riguarda le Associazioni.

Tutti i capitoli della sezione I che concerne l'Associazione in partecipazione, sono pure approvati.

La sezione II tratta dell'Associazione di mutua assicurazione.

Gli articoli dal 166 al 168 sono approvati.

Vitali dice che, se si volesse l'articolo 169, riguardante le Associazioni commerciali; per conseguenza fa voti che questo articolo sia riaviato.

Lamparico (relatore) non ha difficoltà ad aderire alla domanda del proponente.

Pepoli resta adunque inteso che questo articolo sia riaviato.

Gli articoli 170 e 171 sono approvati senza discussione.

Lamparico (relatore). Ora si dovrebbe discutere il capo VII, che si riferisce alle Società commerciali straniere; ma non sono stati sempre molti articoli attinenti a queste disposizioni, propone che si sospenda la discussione di questo capitolo.

Vitali (ministro d'agricoltura e commercio) aderisce.

Pepoli Questo capo è sospeso; ora si tornerà indietro, e si passerà a discutere la sezione III, che è relativa alle diverse specie di Società commerciali.

Gli articoli 34, 35 e 36 che si riferiscono alle Società in nome collettivo, in seguito a proposta dei senatori Corsi, Miraglia, Pescatore e Cabella, sono riaviati all'Ufficio centrale.

Gli articoli dal 37 al 45 sono approvati senza discussione.

Pescatore propone che l'art. 46 sia riaviato, in causa della molte e gravi questioni che vi si comprendono.

Lamparico (relatore) vi si oppone.

Giunio Pepoli Se così è, gli articoli 46 e seguenti saranno riaviati a domani.

La seduta è sciolta alle 5.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 maggio

(*2ª della Sessione*)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 25.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Puccini chiede l'urgenza per una petizione.

Minghetti (presidente del Consiglio) presenta un progetto di legge per modificazioni ad un progetto di legge relativo alle obbligazioni ipotecarie.

Rubini presenta la relazione sul bilancio definitivo del 1875 pel ministero dell'interno.

Boselli presenta la relazione sul bilancio definitivo del ministero degli affari esteri.

Correntino fa una raccomandazione al ministro delle finanze circa l'esecuzione della legge del dazio consumo.

Bovadori svolgerà in altra seduta un suo progetto di legge dal quale gli Uffici autorizzarono la lettura.

L'ordine del giorno reca il seguito della interpellanza dell'on. Mancini al ministro della giustizia e degli affari e tolleranze in materia ecclesiastica contro le leggi e il diritto pubblico dello Stato.

Pisa. La parola spetta all'onor. guardasigilli.

Vigliani. (ministro di grazia e giustizia) Signori. Io non so se mi conforme alle buone regole parlamentari che una stessa partita nuova due interpellanze al governo sullo stesso argomento, quasi nello stesso giorno. Alla generosità della Camera piacque concedere a due interpellanze, a quella dell'onor. Mancini e a quella dell'onor. Pisanelli, nello stesso giorno. Ma generosità della Camera piacque concedere a due interpellanze, a niuno meno dell'on. Mancini potevo leggeri del ministero.

L'on. Mancini accettò assai volentieri questo invito, ma non abbiamo. Niuno di quanti governo presiedette che questi si conoscono stanno che nol non abbiamo. Niuno di quanti governo può credere che noi abbiamo intendimenti che l'on. Mancini chiamò ignobili. Voi potete condannare la nostra politica, ma non avete il diritto di lanciarci accuse di questa specie quando tutta la nostra vita. (*Bene a destra*) In questo all'amare la patria, e volerne la prosperità non accettiamo da alcuno lezioni od insegnamenti. (*Bene a destra, rumori a sinistra*).

L'onor. Mancini parlò di segreti onori (*vivi*) del Ministero col Vaticano, ma io non so in verità dove e in che questi onori si manifestino.

Io lasciavo al presidente del Consiglio la cura di esporre quale sia la nostra politica ecclesiastica. Io mi protesto sdegnosamente contro l'accusa che il ministero abbia due programmi, uno pubblico, uno segreto. Giò che ho un pensiero, lo faccciamo apertamente e lealmente.

Io non so se fosse opportuno il momento di ci occupare di legge sulle guarentigie, nostre o se non domanda da ogni parte la convenienza e si dichiara che non si vuole modificarla. La Rappresentanza nazionale ha il primo diritto di rispettare e onorare la legge, se vuole che fuori di qui sieno rispettate e onorate. Come volete che i magistrati seggano rigorosamente il rispetto alla legge che i legislatori sono i primi a screditare?

Io dovevo dire una parola per protestare contro le critiche che l'on. Mancini ha fatto di quella legge.

L'on. Mancini ha citato l'opinione di illustri scrittori stranieri, ma bisogna andare a'quali valore dell'opinione di stranieri che non pomono costituente conoscere le condizioni nostre. La legge sulle guarentigie pontificie è speciale, ma la posizione dell'Italia non era forse singolare ed unica? Bisogna vedere se la legge ha soddisfatto al suo scopo. Il ritiutato dimostra che il Re e il Papa vivono sicuri e non vi sono ostili. La legge sulle guarentigie si permise di avviarci allo scioglimento d'un grande problema che era gravissimo e inestricabile.

L'on. Mancini parlò della conciliazione. Io non chiedi ma in mente che si dovesse ottenere un ampliamo tra Stato e Chiesa. Il nostro diritto è lì: potremo anche per lungo tempo, ma una buona legge può riparare agli inconvenienti dello stato di contrasto e di disordine. E in questo senso che si può considera la parola conciliazione.

L'on. Mancini ed i suoi amici vorrebbero l'applicazione della legge sulle guarentigie per parte del governo italiano. Ma nel lavoro intendiamo inspirarci ai grandi principii della libertà, perchè noi abbiamo riconosciuto che la legge sulle guarentigie è un beneficio.

Ora risponderò allo domande che mi ha rivolte l'on. Mancini.

Dirò, prima di tutto, che l'inviolabilità del pontefice è stabilita che debba esser senza distinzioni fra il capo della cattolicità e il governo spodestato. Non non vogliamo discutere con lui che ha stimolino, delle quali ha parlato l'on. Mancini.

Mancini. Non ho fatto distinzioni.

Vigliani. Vi espresso il concetto che si debbano distinguere il Pontefice del governo spodestato.

L'on. ministro legge un brano della sua nota al procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, circa le pubblicazioni offensive alle istituzioni emanate da preleti, ecc., ecc.

Il pastorale Gulbert fu sequestrato in Italia e tutti le ricordano. In questo ed altre pubblicazioni, le autorità hanno fatto semplicemente il loro dovere e quanto è stato fatto è conforme alle prescrizioni del Codice penale.

Parla della lettera di monsigner Dupanloup al presidente del Consiglio, il quale non si degnò di rispondere.

Altri rispose con temperanza e dottrina.

In questo all'occupazione di titoli, della quale parlò l'onor. Mancini, questa è una questione che non val la pena di essere trattata.

I titoli che assumono certe persone del Vaticano possono esser ridicoli di titoli, ma non di preoccupazioni per lo Stato. (*Risa*)

In questo all'esercito del Papa, nessuno l'ha vedato mai dacchè siamo a Roma. (*Ilarità*)

Nell'*Annuario pontificio* fu soppressa tutta la parte amministrativa. L'*Annuario* non occupasi che della gerarchia cattolica. Ciò vuol dire che nessuno in Vaticano si prendevano più nel serio le cariche amministrative pontificie.

Ora dirò qualcosa più seriamente i pedroni. (*Ilarità*)

L'on. ministro dichiara che, presentando le relazioni sugli economati, vi aggiungerà gli stati desiderati dall'on. Mancini.

Il governo, circa le questioni del patrimonio dei benefici maggiori e minori, ha proceduto secondo lo spirito della legge. Interpretando la legge in modo diverso, l'opera da legnici e non da giurisconsulti. (*Oh, oh! — Rumori a sinistra*)

All'osservazione del ministero religioso non si applica l'*exequatur* e non si possono portare i tribunali, come vorrebbe l'on. interpellante.

L'ultimo argomento addotto dall'on. Mancini circa la concessione di *exequatur*.

La Camera è trasmissibile nella divisione del culti del ministero della giustizia. Il ministero ha diritto di essere creduto sulla parola. (*Bene a destra*)

L'on. Mancini ha inpisicolito la questione della concessione degli *exequatur*. La vera questione è di dar l'*exequatur* a coloro che sono nominati canonici.

L'on. ministro dichiara che non può presentare i documenti richiesti dall'on. Mancini circa la concessione di *exequatur*.

La Camera è trasmissibile nella divisione dei culti del ministero della giustizia. Il ministero ha diritto di essere creduto sulla parola. (*Bene a destra*)

L'on. Mancini ha inpisicolito la questione della concessione degli *exequatur*. Ma la vera questione è di dar l'*exequatur* a coloro che sono nominati canonici.

L'on. ministro dichiara che non può presentare i documenti richiesti dall'on. Mancini circa la concessione di *exequatur*.

La Camera è trasmissibile nella divisione dei culti del ministero della giustizia. Il ministero ha diritto di essere creduto sulla parola. (*Bene a destra*)

L'on. ministro dichiara che l'arcivescovo di Napoli non avrà diritto immediato nella questione della sepoltura del compianto Re.

Era sata questione, non per ragioni politiche, ma perchè si era in tempi di epidemia e pericolosi, e pel volessero usare dei privilegi al Natoli.

Ne scorsero lagnanze, ma l'arcivescovo non avrebbe sfatto.

Fu legli atroci del clero ch'il Codice penale e si fecero dei processi.

Dal 1871 in poi si furono 34 processi contro vescovi e 250 contro preti per abusi nell'esercizio del ministero spirituale.

L'on. ministro dichiara che presenterà l'elenco delle pensioni accordate al laico non appena sarà in grado di presentarlo.

Circa l'elezione del parroci, dice che il governo contrasterà nel sistema finora seguito.

Parla d'una lettera del sig. Carlo Guerrieri-Gonzaga su questo argomento e dice che l'autore della lettera fu male informato nella quistione dei senatori ai parroci elettivi. Il governo ha mantenuto le sue promesse e non ha mai cambiato il sistema fin da principio seguito su questo argomento.

L'on. Mancini ha accennato tutta la politica del governo. Chi farebbe festa se questa politica si mutasse? In Vaticano si fecero molte cose, molti accenni e in ogni giorno si notizia che si abbandona una politica che impedì i disordini e i conflitti per seguire un'altra che avrebbe tutta nell'interesse dei partiti avversari.

Noi siamo certi che il Parlamento non respingerà la responsabilità della nostra politica e la approverà.

Mancini domanda se il presidente del Consiglio intende parlare.

Minghetti (pres. del Consiglio) non ostimerà a parlare, ma al pare più conveniente che lo mi riservi di parlare nel corso della discussione che sorgerà in seguito alla mozione che verrà presentata dall'on. Mancini.

Io non posso credere che l'on. Mancini si dichiari soddisfatto. (*Bravo!*) e quindi è meglio aspettare la mozione che presenterà e rimandare del luogo a discussione. Ciò è risparmio di tempo.

Mancini dichiara che non può esser soddisfatto delle risposte del ministro e delle ophioni da lui manifestate.

Apparisce da questo che non si vuole il rispetto di tutte le legge e da tutti.

Che che si dichiari non libcal e credono in buona fede che una politica di conciliazione sia negli interessi del paese. Ecco la quale senso parlò ieri del suo programmi del ministero.

Il programma della conciliazione è perfezione e deve esser combattuto.

L'onorevole presidente del Cn. ministro, dicendo non specialmente delle nomine di vescovi a diocesi di R. patronato, e dichiarando che i tribunali sono competenti a giudicare le nomine pontificie a sudi di R. patronato.

Dice che non ha criticata la legge sulle guarentigie, ma di averne domandata l'interpretazione in tutte le sue parti.

Si meravigli che il ministro non voglia presentare i documenti delle concessioni gli exequatur.

Questo rifiuto aggrava la situazione, perchè dimostre che il governo tema la luce.

Sotto l'amministrazione dell'on. Lanza si osservano le buone regole parlamentari e nel rapporto dei Ministri.

Vigliani. La copia autentica si esigera come sempre.

Mancini. Il vescovo di Salerno ebbe l'exequatur dopo aver promesso la buona condotta.

L'oratore ricorda le ribellioni dell'episcopato siciliano contro Vittorio Amedeo II e la resistenza del Senato piemontese, che

manicone allo le prerogative dello Stato; parla di Giuseppe Siccardi e domanda che dinnanzi quest'Assiste uomo si vedesse ciò che ora si fa.

VIGLIANI (ministro). Parebbe come fosse lo stesso. *(Oh! oh!* — *Rumori* — *Proteste a sinistra)*

MASCIE. Disapproverebbe la vostra politica.

L'oratore svolge altre considerazioni contro la politica del governo in materia ecclesiastica e dice essere necessario che il Parlamento limiti questa politica.

Conchiude, proponendo la seguente mozione, d'accordo cogli on. La Porta e Cordova:

« La Camera invita il Ministero a conservare inviolabile la dignità nazionale e le leggi vigenti, a tutelare i diritti della Stato e le prerogative della podestà civile, mantenute colla legge 13 maggio 1871, ed a proporre al più presto i provvedimenti necessari per l'ordinamento delle proprietà ecclesiastiche sulla base della libertà del basso clero e del laicato nelle materie ecclesiastiche.

PRES. La Camera deve fissare il giorno per lo svolgimento della mozione.

TIVARONI. Si continui la discussione attuale.

PRES. Oggi stesso non si può: bisogna aver un giorno, che lasci vedere la mozione d'ordine del giorno. (Voci: domani, domani).

PRES. Sono sperte le iscrizioni. Domani discutesi sulla mozione dell'on. Mancini.

CORBETTA presenta la relazione su cinque progetti di legge per convalidazione di liegi decreti di per se medesimi fondo delle spese impreviste, riguar anni 1875, 1874 e 1875.

(Parecchi deputati vanno ai uffici dei segretari per scrivervi sulle perdere parte alla discussione sulla risoluzione proposta dall'on. Mancini).

CRISPI. Ora si procederà alla discussione del progetto di legge, che era rimasto sospeso, per l'affrancamento dei boschi demaniali dei diritti d'uso.

(La Camera è distratta e i deputati conversano fra di loro nell'emiciclo).

PRES. Se non si vuole continuare la seduta, io la sciolgo.

MANCINETTA (prof. del Cons) osserva che furono presentate delle relazioni su progetti di legge importanti e che è necessario affrettare la discussione di quelli che sono all'ordine del giorno.

PRES. Continuiamo la seduta. On. Righi, riferisca sulle modificazioni che la Commissione propone in quel progetto di legge.

RIGHI (relatore) riferisce sulle modificazioni che la Commissione ha introdotte nel progetto di legge, tenendo conto delle osservazioni fatte nella discussione dell'altro giorno. Il primo articolo è proposto dalla Commissione nel seguente termini:

« Art. 1. Tutti coloro che pretendessero avere diritti d'uso sui boschi demaniali distaccati inalienabili dalla legge del 29 giugno 1871, n. 283, serie tentata, dovranno fare la dichiarazione, corredata dall'indicazione dei mezzi di prova giustificativi, all'ufficio di catastale della provincia.

« Questa dichiarazione potrà essere fatta presso il respettivo ufficio comunale, il quale dovrà trasmetterla all'ufficio di predetto.

« Coloro che nei primi sei mesi dalla pubblicazione della presente legge non avranno fatta la suindicata dichiarazione, saranno ammessi a farla, contro il pagamento di un'ammenda da lire 5 a 25, nel termine dei sei mesi immediatamente successivi.

« Trascorso l'anno dalla pubblicazione della presente legge, potranno esercitare il diritto d'uso soltanto coloro che avranno presentata la suddetta dichiarazione, e tutti gli altri s'intenderanno decaduti da qualsiasi diritto. »

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Salaris, Pissavini, Brunetti e Cenedi, i quali rispondono l'on. relatore e il presidente del Consiglio, l'articolo 1° approvato.

PRES. legge l'articolo 2°, che è il seguente:

« Nel corso dell'anno dalla pubblicazione della presente legge, i sindaci dei comuni, nei cui territori esistono i boschi suddetti dovranno notificare, di tre mesi in tre mesi e nei modi che giureranno la maggior possibile pubblicità, le disposizioni della presente legge e segnatamente la decorrenza dei termini prefissi alla dichiarazione e le relative comminatorie. »

MANCINETTA dice che questa legge sarà l'ultimo colpo all'edificio conservativo e grande sangue. *(Ilarità)*

In nessun paese civile si fa una legge simile.

L'art. 2° è approvato.

Sull'art. 3 propone un emendamento l'on. Minervini.

Dopo brevi discussione l'emendamento è rinviato alla Commissione.

La seduta è sciolta a ore 6,40.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Ieri sera vi fu seduta pubblica del Consiglio comunale, alla quale assistevano oltre a trenta consiglieri.

In principio della seduta il comm. Venturini prese la parola per annunziare che essendo andato a vuoto le istanze da lui fatte perchè si accettassero le sue dimissioni da consigliere, egli restava al suo posto.

Pregava quindi la Giunta d'imitare il suo esempio e di restare al suo ufficio. Volgeva poi poi particolarmente all'on. Alatri le preghe quali non che destarne dal suo proposito e tornare al suo ufficio.

Il Consiglio accolse con lungo applauso la dichiarazione fatta dall'on. Venturini e le preghiere rivolte alla Giunta ed al consigliere Alatri. Quest'ultimo però ringraziò di cuore il sindaco e il Consiglio intero del lusinghiero invito a restare, ma dichiarò assolutamente di non poterlo fare per causa speciale della sua cui forza salute e della sua età.

L'assessore Marchetti, prendendo la parola dopo il discorso del sindaco, dichiarò a nome de' suoi colleghi che la Giunta ritirava anch'essa le sofferte dimissioni. Anche questa dichiarazione dell'assessore fu salutata da vivi applausi.

Dopo di ciò il Consiglio venne a discutere l'articolo da aggiungersi alla convenzione con la Società dell'Acquedotto, rimandandone ad altra seduta l'approvazione.

Per ultimo si passò all'esame di alcuni progetti per il prolungamento della via Nazionale con lo sbocco a piazza di Venezia e dopo vivo e complessa discussione fu approvato quasi all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal consigliere Vitelleschi:

« Il Consiglio delibera di accettare in massima il progetto presentato dalla Giunta, e la incarica di presentare la descrizione tecnica e il preventivo amministrativo a forma della legge 14 giugno 1874. »

La seduta fu sciolta verso mezzanotte.

Oggi davanti alla Corte d'Assise di Roma, circolo ordinario, è incominciato il dibattimento contro Bianchi Felice ed altri accusati di complicità in omicidio e tentato furto di cose.

Il cav. Ignazio Villa farà la sua conferenza sulle carte geografiche e cosmografiche da lui inventate, nella gran sala del teatro Argentina, giovedì, 6 corrente, ai tocco, e non a tre di 12 ant., come avevamo prima annunziato.

Dalla relazione ufficiale del movimento dello stato civile rilevasi che dal 19 al 25 dello scorso agosto, sopra una popolazione di 256,153 abitanti, sono avvenute 120 nascite, 141 morti, 127 immigrazioni, nessuna emigrazione. I matrimoni celebrati sono stati 42.

Negli ospedali morirono 52 persone, delle quali 18 non avevano residenza in Roma, e tra gli 89 morti a domicilio, 4 erano di passaggio per la città.

Quindi dalla cifra totale dei morti, devono i 22 non residenti in Roma, restano 119 defunti, corrispondenti alla media annua di 24,4 sopra 1000 abitanti della popolazione stabile.

La media della mortalità in alcune città principali del mondo è la seguente:

Napoli 44,7 per 1000, Torino 24,4, Bologna 30,2, Londra 21,4, Parigi 30,2, Vienna York 28,4, Friedelfia 25,3, Bombay 33,9, Vienna 28, Buda-Pest 28,2, Bruxelle 28,4, Monaco di Baviera 44, Praga 32, Cristiania 24.

Le cause prevalenti delle morti sono state:

Febbre intermittente e perniciosa 4, tifoidea 6, d'amenticamento 10, sifilide 5, apoplessie diverse 8, gastro entero-peritonite 5, tubercolosi 19, malattie organiche del cuore 10, pleuro-pneumonite 20, bronchite 10, eclampsia 10, ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 3 maggio 1875

Il Barometro a mezzodì a 0° e al mare L'altezza della stazione è di metri 37 sopra il livello del mare.

Barometro a mezzodì = 764 4

Termometro centigrado

Massimo = 21 2 — Minimo = 11,2

Umidità assoluta del giorno

Massimo = 71 — Assoluto = 10,02

Vento dominante. Regnare sempre debolissimo.

Stato del cielo. Sereno con cirro-cumuli.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

L'apertura del Politeama coll'opera di Rossini, *Semiramide*, avrà luogo probabilmente la sera di giovedì 6.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Cronaca del buon. — Leggiamo nella *Patria* di Bologna:

« Il merito, giorni fa, a Bagnacavallo, in Romagna, certo Antonio Bedeschi, millenario, un vero originale. Non tenuto le tonde alle finestre « per non sporcarle, » e si coperva in letto con le lenzuola, perchè lo sporco di lana sono « inutili oggetti di lusso !!! »

Era avaro, ma la sua avarizia aveva uno scopo santo: economizzare per fare del bene ai suo paese, e disprezzando il volgo che improvvisa alla sua avarizia, solava dire: « quando sarò morto mi benedirranno! » Subime esempio!

Il Bedeschi morirà, benedicendo un paese che l'aveva in vita disprezzato e forse odiato. Ora un ricovero pei ciechi e storpi sorgerà nella sua casa e l'asilo infantile, e gratuitiche cittadina accompagna alla tomba quest'uomo, che lasciava un milione a scopo di beneficenza e « cinquanta lire pel suo funerale! »

Questione politico-ecclesiastica. — Si legge nella *Provincie*, di Belluno:

Stiamo autorizzati a pubblicare che Monsignor Vescovo di Feltre, sig. cav. Giovanni Gamboni, solennizzerà ricchiesto di presentare alla domanda dell'*exequatur* per mons. vescovo Bolognesi, la risposta di non potersi fare perchè assolutamente incompatibile coi disimpegno della sua missione.

Monumento a Napoleone III. — La *Perseveranza* annuncia che il municipio di Lecco ha nominato il municipio di Milano L. 4,001 50 pel monumento a Napoleone III.

Strade ferrate romane. — Si legge nella *Nazione* del 4:

Alcuni azionisti francesi hanno presentato al presidente della Società Anonima delle strade ferrate romane la proposta di voler fermare la convocazione dell'assemblea per il 30 corrente, per dare agli azionisti la facoltà di esaminare i diversi emendamenti stati proposti.

L'on. presidente ha pregato gli onor. senatori che intendono proporre emendamenti di volerli far pervenire non più tardi di giovedì prossimo all'ufficio centrale.

L'on. ministro di grazia e giustizia ha risposto, nell'ultima tornata della Camera, all'interpellanza dell'on. Mancini sopra atti e tolleranze in materia ecclesiastica contro le leggi e il diritto pubblico dello Stato. L'on. ministro difese energicamente la politica che il governo tiene in materia ecclesiastica e specialmente il modo con cui eseguisce la legge sulle guarentigie, respingendo con molte considerazioni giuridiche e politiche il concetto che nell'applicazione di quella legge si debba inspirarsi a principii giurisdizionali invece che ai principii liberali, ai quali il ministero obbedisce nella sua attitudine verso il clero. Egli parlò della facoltà della concessione degli *exequatur* alle bolle di nomina de'vescovi, dichiarando che l'essenziale pel governo è che l'assenso regio sia dato alle persone che veramente lo meritano. Disse che fece *quarter* con può applicarsi all'esercizio del ministero spirituale e che per lo Stato è sufficiente guarentigia il diritto d'immissione in possesso delle temporalità.

L'on. guardasigilli rispose ai quesiti esposti dall'on. Mancini, dichiarando di essere disposto a presentare al Parlamento gli elenchi delle pensioni al clero ed altri documenti chiesti dall'on. Cairoli, pellano, ma non i documenti relativi alle concessioni degli *exequatur*, credendo che le dichiarazioni ministeriali debbano meritar fede dalla Camera senza bisogno di prove, e considerando che l'Assemblea non deve esaminare atti che sono deferiti all'esame del potere esecutivo.

L'on. ministro conchiuse il suo discorso, che fu ascoltato con molta attenzione dalla Camera e spesso interrotto da segni di approvazione, esprimendo la convinzione che il Parlamento approverà una politica per cui una minizione sarebbe sfregiata nel Vaticano.

L'on. Mancini non si dichiarò soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, e dopo un nuovo discorso contro la politica del gabinetto, nel quale rilevò l'abuso che il ministero aveva un finestra conciliazione colla Curia del Vaticano, conchiuse presentando una risoluzione del seguente tenore:

La Camera invita il Ministero a mantenere inviolabile la dignità nazionale e le leggi vigenti, a tutelare i diritti dello Stato e le prerogative della podestà civile mantenute colla legge del 13 maggio 1871, ed a proporre al più presto i provvedimenti necessari per l'ordinamento delle proprietà ecclesiastiche sulla base della libertà del basso clero e del laicato nelle materie ecclesiastiche.

La mozione è firmata anche dagli on. La Porta e Cordova e ne ne incominciarà la discussione nella seduta di domani.

Appena il presidente dichiarò aperta la iscrizioni degli oratori, si inscrissero per prendere parte alla discussione, *in favore* della risoluzione dell'on. Mancini gli on. deputati: Guerrieri-Gonzaga, Villari, Tasca, Petruccelli della Gattina, Cordova, Micoli, Fricia, Oliva e Perone-Paladini; *contro* la mozione si inscrissero gli on.: Tommasi-Crudeli, Auriti, Broglio, Pecile, Guala, Masnari, Lioy, Calciati e Tocci.

La Camera, dopo il discorso dell'onorevole Mancini, ha ripresa la discussione del progetto di legge per l'affrancamento dei diritti d'uso sui boschi demaniali dichiarati inalienabili, che era rimasta sospesa alla tornata del 28 aprile, in causa di emendamenti proposti agli articoli approvati, nella precedente sessione, dal Senato del Regno. La Commissione, alla quale quegli emendamenti erano stati rinviati, modificò il progetto di legge. I primi due articoli vennero approvati secondo il testo da essa proposto. La discussione del progetto di legge fu rinviata ad altra seduta, in causa dell'ora tarda.

Oggi gli onorevoli Di Rudinì e Rosselli presentarono alla Camera le relazioni sugli Stati di definitiva ripartizione della spesa del 1875 pei ministeri dell'interno e degli affari esteri.

Gli Uffizi della Camera dei deputati nell'adunata di questa mattina (4) hanno condotto a termine la discussione intorno allo schema di legge per l'instituzione della Corte suprema di giustizia del Regno.

La giunta è riuscita composta degli onorevoli deputati Biancoli, Mancini, Lenzo, Alli-Maccarani, Chiaves, Inghilleri, Pasquilino, Mezzi e Lovito.

Il progetto è stato ripartito da due Uffizi, ed accettato in massima dagli altri, dando mandato di farne la relazione.

Dagli Uffizi sono stati pure presi ad esame ed approvati i seguenti due disegni di legge:

Approvazione di Convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata dalla stazione di Ponte Galero (sulla linea Roma-Civitavecchia) a quella di Cimiciano.

Proroga della facoltà accordata al governo per la riunione di piccoli comuni.

Sono stati nominati a commissari del primo progetto gli on. Robecchi, Biancardi, Moscardini, Cavalletto, Sebastiani, Giordano, Mancilli, Guala e Guarneri, e del secondo Uber, Bassi, Bacchi, Marietti, Tegas, Manfrin, Briganti Bellini, Bernini, e Cordova.

È stata inoltre autorizzata da tutti gli Uffizi la lettura d'una proposta di legge d'iniziativa del deputato Benfadini per una modificazione all'art. 160 della legge elettorale 27 dicembre 1860.

La giunta per le elezioni nell'adunanza di questa mattina (4) ha annunziato le sue conclusioni intorno all'elezione del collegio di Sora, che proclama eletto il marchese Quinoli ha ripreso a trattare dell'elezione di Milano. Mazzoni, deputato del 1° collegio di Livorno. Dopo aver letto l'on. Serventino a regionare in favore a l'on. Finattoni a combattarla, la Giunta ha deliberato di proporre l'annullamento di quella elezione.

L'on. senatore Torelli è stato nominato relatore del progetto di legge delle Casse postali di risparmio.

E distribuita la Relazione dell'onor. Bertolè Viale sui cinque progetti presentati alla Camera dall'onor. ministro delle finanze per nuovi stanziamenti di fortificazioni e di materiale da guerra.

Il primo progetto riguardante le fortificazioni, che era di 33 milioni e mezzo, è ridotto dalla Commissione, perchè ritiene la sua proposta di stanziamenti a soli quattro anni, a lire 21,900,000, rispartite come segue:

Fortificazioni lire 13,000,000.

Magazzini ed altre costruzioni militari lire 6,400,000.

Armamento delle fortificazioni lire 2,500,000.

La detta somma viene ripartita:

Nel 1875 in lire 1,900,000, pel 1876 in lire 3,900,000, pel 1877 in lire 7,300,000, pel 1878 in lire 8,800,000.

Il secondo progetto per l'acquisto di grosse artiglierie da campagna è mantenuto nella somma di 4 milioni e mezzo, ripartiti nel 1875 in lire 100.000, nel 1876 in lire 2,900.000, nel 1877 in lire 1,000,000, nel 1878 in lire 500,000.

La Commissione propone il ritiro e quello del ministro sia nello spendere, come propone la Commissione, mezzo milione di più nel 1876, che poi si spenderebbe di meno nel 1878.

Il terzo progetto, relativo alla fabbricazione di armi da fuoco portatili, presentato dal ministro per 21 milioni, è portato dalla Commissione a 16 milioni, perchè la Commissione restringe gl'impegni a quelli che sono assolutamente non mantenute inalterate, cioè pel 1875 un milione, pel 1876 milioni 5 e cosi pel 1877 e pel 1878. Il ministro stanziava già anche 5 milioni pel 1879.

Il quarto progetto di 6 milioni per la mobilitazione dell'esercito è mantenuto tal quale, cioè lire 500.000 nel 1875, due milioni pel 1876, altrettante pel 1877 nello stesso mezzo nel 1878.

Il quinto progetto, riguardante il riparto della spesa straordinaria per la diga attraverso il golfo di Spezia e per opere di fortificazioni a difesa del golfo stesso, segnando la stessa massima, mantenuto la distribuzione fatta dal ministro, cioè mezzo milione pel 1875, un milione e mezzo per ciascuno degli anni 76, 77 e 78, restando per gli anni successivi lire 15,100,000. Il ministro stanziava fin d'ora 2 milioni pel 1879 e lasciava da ripartire in seguito lire 14,100,000.

Il complesso de' cinque progetti abbraccia quindi una spesa di 61 milioni di lire 74,992,000, divisa come segue:

1875	L. 14,992,000
1876	» 20,000,000
1877	» 20,000,000
1878	» 20,000,000

Pei successivi stanziamenti si dovrà provvedere con nuove leggi.

Siamo informati che l'on. ministro dei lavori pubblici ha dichiarato al generale Garibaldi di esser pronto a accordargli la concessione del porto di Fiumicino, salvo il parere del Consiglio superiore de' lavori pubblici quanto al progetto e alcune modificazioni al capitolato proposto. Il generale Garibaldi ha aderito. Però il Consiglio superiore de' lavori pubblici crede che il progetto del porto per esser attuabile debba venir molto corretto e il progetto del Consiglio è stato rimesso al generale.

Ci si annunzia pure che in seguito ad osservazioni fattegli da rappresentanti del Municipio e della provincia rispetto al disegno di derivazione del Tevere, il generale, aderendo al loro Consiglio, stia studiando il progetto di un canale di derivazione, come era già stato proposto, siccome mezzo di render l'impresa più facilmente effettuabile, perchè assai meno dispendiosa.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la situazione del debiti pubblici dello Stato, amministrati dalla Direzione generale del Debito Pubblico, al 1° aprile 1875. Essa risulta dalle cifre seguenti:

Gran Libro L. 362,504,701 66; Rendita da trasferirsi nel Gran Libro L. 630,842 91; Rendita in nome della S. Sede L. 3,225,000; Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro L. 59,718,959 91; Contabilità diverse lire 3320 71.

—

I giornali francesi annunziano che il sig. Rollin, presidente della Commissione del Trenta, ha dichiarato da parte del sig. Dufaure i due disegni di legge organici sopra i poteri pubblici e sulla elezione dei senatori.

—

L'*Agenzia Stefani* pubblica i seguenti dispacci:

« *Pescarola*, 30 *aprile*. — L'altro ieri (28) ebbero luogo le feste di Mirot hanno fatto la loro solennissione.

« Sabalis ha cedutato agli stessi della valle della Sesia dell'Orgel di sondarre, sono pena d'un'ammenda di 3,000 dourse, tutti i loro bestiami nelle valli d'Arva e di Rosanse, affine d'affamare la colonna che deve attaccare le Sesia dell'Orgel. »

« *Madrid*, 1° *maggio*. — Il generale comandante l'esercito del Nord ha date ordine di ristabilire il blocco intorno al passo Bilbao.

« *Bilbao*, 2 *maggio*. — Si fanno preparativi per celebrare l'anniversario della liberazione di Bilbao. I forti le e navi da guerra faranno salve d'artiglieria. Le truppe sono sotto le armi. Suonano le musiche, i carri mascherati. Vi ha una grande animazione per la città. »

Riproduciamo, per non essere stato pubblicato nella prima edizione del foglio precedente, il seguente

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Venezia, 3 maggio. — Il *Veneto Cattolico* dice che ieri si pellegrinaggio di Vicenza trovarsi cinque vescovi e 20,000 persone. Parlarono i vescovi di Adria e di Treviso. La città e i paesi principali del Veneto eranvi rappresentati. L'ordine fu perfettissimo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 3. — Il principe imperiale di Germania è giunto con treno speciale alle 9 ant. ed ha seguito e proseguì il suo viaggio per Genova. Il principe e la principessa partirono con una vettura per Sestri, in forma privata.

Genova, 3. — I principi di Germania sono arrivati da Pisa alle 3 30 pom. e furono ricevuti alla stazione dal ff. di sindaco e dal console di Germania.

Berlino, 3. — Malgrado le proteste del centro, la Camera dei deputati approvò in seconda lettura il progetto che accorda ai vecchi-cattolici un diritto di proprietà sui beni ecclesiastici.

Costantinopoli, 3. — Tre archimandriti rappresentanza il Patriarca al Concilio che incominciò in agosto i vecchi-cattolici a Bonna.

Parigi, 3. — Il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania, parte domani per la Baviera. La sua assenza durerà una quindicina di giorni.

Berna, 3. — Ogli ebbe luogo una riunione dei rappresentanti dell'Unione postale. La Francia vi adarì con certe riserve, che sono state accolte. I rappresentanti firmarono il trattato e quindi procedono le bodate per lo scambio delle ratifiche.

Madrid, 3. — Il re ricevrà solennemente questa sera monsignor Simeoni.

Don Carlos convocò i suoi generali a Vergara, per consultarli sopra importanti risoluzioni.

Cattaro, 3. — Il principe del Montenegro è arrivato oggi prima di mezzodì, accompagnato dall'archimandrita, dal ministro e da un numeroso seguito. Egli fu ricevuto dal comandante generale Jovanovicw. Una compagnia di soldati gli rese gli onori militari e la sua musica suonare l'inno montenegrino. Il principe andò ad alloggiare nella casa del borgomastro. A mezzodì il principe si recò a complimentare l'imperatore, il quale gli restituì immediatamente la visita.

Pest, 3. — La Camera dei deputati incominciò la discussione generale del bilancio.

Il barone Sennyey criticò la condotta del governo e domandò che esso esponga francamente il suo programma.

Il ministro delle finanze risponderà che lo stato delle finanze non è cosi cattivo come Sennyey vorrebbe far credere. Soggiunse, che, allorquando nel prossimo autunno si aprirà il nuovo Parlamento, il governo presenterà il nuovo bilancio e in quell'occasione svilupperà le sue idee su tutte le quistioni pendenti.

Londra, 3. — **Camera dei lordi.** — Lord Derby, rispondendo a lord Russell, dice che la risposta del Belgio alla Germania gli fu comunicata soltanto da tre quarti d'ora e che quindi gli fu impossibile di esaminarla. Soggiunge che la risposta tratta soltanto della quistione di sapere se le leggi del Belgio sono sufficienti a soddisfare alle esigenze riconosciute dagli usi internazionali. Lord Derby esprime l'opinione che, non essendo fatto alcun appello alle potenze garanti della neutralità del Belgio, un intervento non richiesto non sarebbe vantaggioso alle buone relazioni fra la Germania e il Belgio e alla pace europea.

Madrid, 4. — Assicurasi che monsignor Simeoni esprimesi ai re i sentimenti affettuosi di Sua Santità, il quale lo invia a Madrid per recare assicurazioni al clero e ad una nazione fedele alle tradizioni della religione cattolica apostolica romana.

Parigi, 4. — Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di 28 generali di divisione e di brigata, in luogo di altrettanti generali che furono già posti in ritiro.

Londra, 4. — Quasi tutti i giornali, discutendo l'interpellanza Russell, si pronunziano contro qualsiasi intervento nell'incidente fra il Belgio e la Germania, dichiarando che non è punto serio.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	3	4
TITOLI		
Rendita Italiana 5 %	75 10	75 15
Imprestito Romano	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
» 3. Sollevato	—	—
Obbl. Beni Eccl. 6 %	—	—
Mobiliare di Roma	—	—
Cred. Fond. S. Spirito	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	—	—
Prestito Romano 1850-54	—	77 —
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Banca Generale	—	493 50
Banca Industriale	—	—
Banca Italo-Germanica	—	—
Banca industriale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 3 %	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Obbligazioni Ferrovie	—	—
Boni Mercd. 6 % (ors)	—	—
Società Immobiliare	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	—	—
Gas di Civitavecchia	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—
Obbl. 8% Fondiaria	—	—

BORSA DI ROMA

4 maggio. 1875 (ore 11 1/2 ant.)

Il miglioramento della sera della vostra precedenti lieri a Parigi non fu da noi neppure constatato nella sera a 77 67 1/2 fine corso, non potè neppure stamane che 77 62 1/2 a 77 65, restando piuttosto lettera a quest'ultimo prezzo. Relativamente buona tenuta la prima che si domandava a 77 75.

Il Prestito Cattolico venne pagato 77 e 77 15. Interessi 15 corrente a fine mese.

Le Banche Romane 1580 a 1577 fine mese.

Le Generali 494 per contanti, 495 fine mese.

Il Turco 42 70 con una mese.

Offertissimi i cambi.

Francia 3pm 107 15.

Londra 3pm 27 07.

Oro 21 60.

(Ore 4 pom.)

Nonostante il nuovo aumento di 15 centesimi segnatosi in apertura da Parigi, la Rendita si mantenne abbastanza sui prezzi di stamane, fecendosi 77 57 1/2 fine mese e terminare così in seguito.

Il sensibile cessione la Banche Romane, 1580 a 1545 fine mese.

Sens'affari di rette. »

FIRENZE 3 4

Rendita Italiana 5 %	75 15 a.	74 87 a.
Napoleoni d'oro	21 66 a.	21 67 a.
Londra 3 mesi	27 10 »	27 09 »
Francia a vista	108 40 »	108 40 »
Imprestito Nazionale	88 — »	88 — »
Fondi Toscani	1897 — »	360 — »
Az. Banca Naz. (nuova)	1954 — c.	1960 — »
Banca Toscana	1305 — c.	1307 50 »
Obbligazioni dette	322 — »	323 — »
Banca Toscana	1305 — c.	1307 50 »
Credito Mobiliare	750 — »	74 50
Banca Generale	490 — »	490 — »
Banca Generale	— — »	— — »

PARIGI (ore 3 12 pom.) 3 4

Rendite Francese 3 %	64 27	64 05
» 5 %	108 50	108 25
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 %	71 35	71 60
» 6 %	21 90*	—
Ferr. Lombardo-Venete	317 —	320 —
Obblig. Ferr. Tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1868	—	310 —
Imprestito Romane, vecchi	—	495 —
Obbligazioni Lombarde	327 —	327 —
Obbligazioni Romane	318 —	311 —
Azioni Tabacchi	—	—
Londra a vista	25 32 1/2	25 10 1/2
Cambio sull'Italia	—	—
Consolidato inglese	94 1/4	94 1/8

(1) Al 12 corrente.

VIENNA 1 3

Mobiliare	234 50	234 —
Lombarde	142 —	143 —
Banca Anglo-Austriaca	134 60	133 50
Austriache	299 —	299 —
Banca Nazionale	822 —	822 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88 —
Agnato	103 10	102 —
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	111 10	111 05
Cambio sull'Italia	44 75	44 70
» in carta	90 50	90 45
Union-Bank	115 80	116 —

BERLINO 1 3

Austriache	246 —	246 —
Lombarde	295 —	296 —
Mobiliare	492 —	493 —
Rendita Italiana	71 10	—
Napoleoni d'oro	—	—
Rendite Turche	—	—

LONDRA 29 3

Cons. Ingl. (a 2 1/2)	94 1/4	94 3/8
Rendite ital.	70 3/4	70 7/8
Turco	42 3/8	42 5/8
Spagnuolo	21 7/8	21 7/8
Egizi. (1868)	—	—
Egizi. (1873)	77 7/8	77 7/8

(*) Per maggio.

(**) Per giugno.

GIACOMO DINA, *Direttore*

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

Stabilimento dell'Editore **Edoardo Sonzogno** a **Milano**, Via Pasquirolo, 14.

ANNO X.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Esce tutti i giorni nelle ore pomeridiane

Il più antico dei giornali italiani, la GAZZETTA DI MILANO che conta 106 anni di vita, si è unito col 1° Maggio al SECOLO, che è il giornale più diffuso d'Italia. Questa unione era resa necessaria dopo che l'un giornale e l'altro divennero proprietà di un solo editore, e che la redazione, la macchina, i macchinisti, ultimo portato della meccanica tipografica, che da qualche mese stampa il SECOLO, aveva quasi distrutta la diversità d'ora in ora i giornali si pubblicavano.

Questa fusione non è una vana parola; ma si è realmente fuse insieme ciò che vi era di più importante in entrambi i giornali, in modo che il nuovo SECOLO rappresenta l'unione dei due giornali dei giornali liberali: il dottrinario e il popolare.

Alle biografie ed ai ritratti pubblicatisi dei **Personaggi d'attualità** e dei **Deputati al Parlamento Italiano**, si daranno nella Esposizione e di tutto ciò che compia l'attenzione generale, alla trattazione delle questioni politiche, finanziarie, artistiche, igieniche, alla cronaca cittadina, giudiziaria, teatrale — tutte materie del SECOLO, si aggiungeranno le corrispondenze importanti che la GAZZETTA ha in tutte le città principali d'Italia e d'Europa, il servizio telegrafico particolare che continuerà nei varietà della GAZZETTA per la sua varietà e la sua valore, la materia commerciali, bancarie, agricole, ecc. — Insitre, marci l'avvanzia fusione, parecchi degli scrittori della GAZZETTA porteranno la loro collaborazione nel nuovo giornale, continuando le discussioni importanti che avevano iniziate.

L'indirizzo politico del nuovo giornale continua sempre ad essere francamente indipendente e liberale, senza alcun vincolo di partito. Egli è sempre amico al bene, nemico al male, da chiunque e davunque venga commesso.

Il SECOLO, stampato dalle celerissime **Macchine Marinoni**, che da 18 alla copie all'ora, ovunque prima pubblicato in due edizioni e in numero di 25 alla copie; colla fusione aumenta la tiratura a copie **Trenta mila**; ma furono nondimeno prese tutte le misure perchè la spedizione del giornale non venga ritardata.

Nelle appendici, che tanto contribuirono a dar fama al nostro giornale, per aver scoperto e pubblicato i più sedotenti romanzi italiani e stranieri, è ora in corso di pubblicazione in 1ª e 2ª pagina il rinomato lavoro:

LUBIN E COMPAGNIA di Constant Guéroult

In appendice di 2ª pagina si pubblicherà:

LE ARDENTI, di Ponson du Terrail.

A questi terrà dietro il secondo interessantissimo romanzo:

IL SOTTERRANEO, di Pietro Zaccone.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Milano e domicilio	Anno L. 16	Sem. L. 9	Trim. L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24	» 12	» 6 —
Svizzera	» 34	» 17	» 8 50
Austria, Francia, Germania	» 46	» 23	» 11 50
Belgio, Principati Danubiani, Romania, Serbia	» 56	» 28	» 14 —
Egitto, Grecia, Inghil., Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, Turchia	» 64	» 32	» 16 —
America, Asia, Australia	» 88	» 44	» 22 —

Un numero separato in Milano cent. **5.** *— Fuori di Milano cent.* **7.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'Abbonamento di un'annata dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, durante detto abbonamento, del giornale ebdomadario illustrato di romanzi e novelle: **L'Esposizione Pittoresca**, ottimo compagno.

2. Ad un esemplare **DELL'ANNUARIO ITALIANO PER L'ANNO 1873**, *prontuario indispensabile all'impiegato ed all'avvocato d'affari*: un volume in-8 di pagine 500.

N.B. Fuori di Milano, per ricevere detto volume, aggiungere all'importo del-l'abbonamento cent. 50, per la spesa di porto.

L'Abbonamento d'un semestre dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, durante detto abbonamento, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune.

2. Ad un esemplare del Romanzo illustrato di PAOLO DE KOCK: **LE DONNE, IL GIUOCO ED IL VINO**: un volume in-4 di pagine 64 con 12 incisioni.

N.B. *Fuori di Milano, per ricevere franco e diretto anche il detto volume, aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 20 per le spese di porto.*

L'Abbonamento d'un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune.

AVVERTENZA. È fatta facoltà ai signori abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'EMPORIO PITTORESCO in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

N.B. *Anche gli Abbonati fuori d'Italia hanno diritto ai premi, pagando a parte le maggiori spese di spedizione, che è di L. 2. 50 per l'Annuario — di cent. 60 per il Sonzogno, Il Chiosco e Il Vino.*

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale all'editore E. SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, 14.

ISTRUMENTI MUSICALI
della rinomata fabbrica THIBOUVILLE-LAMY
DI PARIGI
vendita a prezzi di fabbrica

VIOLINI 3/4 per adolescenti		L. 12 —
id. id. per principianti		» 10 —
id. id. per artisti		da » 15 — a L. 30
VIOLE		» 30 —
CLARINETTI a 13 chiavi, in bossolo ed ebano		da » 35 — a » 65.
FLAUTI in bossolo a 8 chiavi.		» 15 —
id. ebano e grenatiglia a 7 chiavi g. cedenza		» 40 —
id. » » 8 » in st. »		» 50 —
id. » » 9 »		» 55 —
id. » » 10 »		» 60 —
OTTAVINI in granatiglia a 6 chiavi		» 30 —

Archi da Violini da L. 1 50 a L. 2 50
Astucci da Violini L. 2.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

ESTRATTO SCARLATTO
DI BURDEL E C.

Fornitore della Casa Reale d'Inghilterra, e dell'armata Francese

PREMIATO CON VARIE MEDAGLIE D'ORO

Quest'estratto leva all'istante le macchie di unto e di grasso dalle *sete, velluti, tessuti di lana e cotone, lana e seta*, ecc. ecc., qualunque sia il loro colore anche il più delicato; **fa rivivere i colori delle stoffe e dei panni, e** *rimette a nuovo istantaneamente i guanti usati.* La sua gotabilità è tale che un minuto dopo averlo applicato si può servirsi degli effetti smacchiati.

Prezzo L. 2 la bottiglia

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di Lire 2 70.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — In Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48

SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMO-IODURÉE
Célèbres bains — Douches — Bains de vapeur — Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG ou BADE.

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

FORBICI MECCANICHE
PER PECORE e MONTONI

L'Universale perfezionate

Costruzione semplicissima; impossibilità di ferire l'animale; chiunque se ne serviranno; taglio regolarissimo; senza fatica; grande celerità.

Si offre della persona stessa che ve ne serve.

La stessa fa conoscere di Rimini; Z nostaglia l'd'aprezzato a Langres e Bar-Sur-Aube; Medaglie di bronzo della Società protettrice degli animali; due ricompense a Nizza e Meaux.

Prezzo . . . . . L. 14 —
Lama di ricambio . . . . » 2 —
Pietra per affilare . . . » 0 50
Compista Lire 18 50

Spese di porto per Ferrovia Lire 1.

Betin, Boulevard Sébastopol, Parigi.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via de' Panzani, 28. — Roma, da L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

NON PIU' RUGHE — **Estratto di Lait Sonnois**

N. 6, Rue du Faubourg Montmartre, Paris.

L'Estratto di Lait ha acquistato il più delicato di tutti i prodotti, quello di conservare all'epidermide una freschezza ed un morbidezza, che eddano i guasti del tempo.

L'Estratto di Lait impedisce il formarsi delle rughe, e le fa sparire prevenzione il ritorno

Prezzo del flacon L. 6, franco per ferrovia L. 6 50.

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Francia e dell'estero. Deposito a **Firenze**, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28. **Roma**, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48.

ACQUA INGLESE
PER TINGERE CAPELLI E BARBA

DEL CHIMICO CHIMICO PROF. MILSEY.

Con ragione può chiamarsi il Non plus ultra della Tintura. Non havvene altra che come questa annerisca per lungo tempo il suo primitivo colore. Chiaro come acqua pura, priva di qualunque acido, non macchia menomamente, rischiara i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa appparire vivi del natural colorito, e non spoma la pelle

Si usa con semplicità straordinaria.

Le capelli non saranno mai tinti prima di pronunciarli con semplice lavatura di acqua calda ed un pezzo di pomice. Asciugati che siano coi panni, si versa nel piccolo fiore di questa Tintura di un pollice, e tingendo il pettine di avorio, lo passa per tutti i capelli, e poi ripete la stessa operazione sul dietro della testa.

Una volta di un quarto d'ora dopo ciascuna si lavano con acqua calda, dopo ciascuna si asciugano all'aria, dopo ciascuna si colore che si desidera, pur che non sia di tinta DUE RIPRI.

[illegible] L. 6 la Bottiglia

[illegible] Provvista L. 7.

Deposito generale in ROMA, presso LORENZO CORTI, piazza Crociferi, 48.
F. BIANCHELLI, Vicolo del Pozzo, 47 e 48 presso Firenze, C. Finzi e C., Emporio Franco-Italiano.

ANTELMINTINA-TOVO
di
La Fulminatrice
DEI VERMI

Questi due interessantissimi trovati sono dovuti alla *felicissima idea dell'incredibile proficuo della soluzione del solfo nell'acqua potabile a base alcalina* — *cosa creduta assolutamente impossibile.* I suoi benefici effetti datano da parecchi anni, come ne fa fede la numerosa clientela pubblica stampa.

Ogni cassetta presso L. 3 franco in provincia contro L. 3 50.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Tahoga via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Il Maestro d'inglese
nuovo metodo facile e pratico
per
I PRINCIPII DI ARN ROBERTSON
pel
dott. GIUSEPPE LEVI
prof. sperimentato e pubblicisimo insegnante
due vol. prezzo L. 5.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

INIEZIONE Balsamico Vegetale

La più efficace per guarire in soli 3 giorni qualsiasi Gonorrea si sceni che cronica. — *Si garantisce privo di mercurio d'oppio* L. 4 al flacone con istruzione. — Vendita in Roma presso l'Agenzia Tahoga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Al l'Esposizione Universale di Vienna 1873
IL CONSIGLIO DEI PRESIDENTI DEL GIURI' INTERNAZIONALE
ha conferito all'
ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
fabbricato a
FRAY-BENTOS
DALLA COMPAGNIA LIEBIG
IL DIPLOMA D'ONORE
(la più alta distinzione)

Agenti della Compagnia per l'Italia: **CARLO ERBA** — Filiale di FIRENZE.
JOHN JOBST.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.

INCHIOSTRO NUOVO
DA COPIALETTERE
Rubino-Permanente Nichelio

INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO
per copia, perfetta, data anche dopo molti anni. Prezzo L. 2 50 al litro. Deposito presso la Ditta Nichelio, via della Sala, 19, in Milano. — Si spedisce franco di porto contro vaglia postale.

Cura del Dottor DELABARRE.

CROUPO DI NUOVA CURA: [illegible] Sett. . . L. 2 50
GRANULI DI DELABARRE per guarire radicalmente e senza cambiare abitudini [illegible] Sett. . . L. 2 50
MIXTURA DELABARRE per guarire in pochi giorni qualunque malattia di petto, anche la più ostinata. [illegible] Sett. . . L. 2 50
Istruzione sull'istessa e [illegible] Sett. . . L. 2 50
Deposito generale presso l'Agenzia A. Tahoga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

PASTICHE PETTORALI *del Dottor Agnola* — Prodigiose contro tutte le affezioni della gola, del petto, e dei polmoni. Sovrano rimedio contro le affezioni delle [illegible]. Vendesi presso l'Agenzia A. Tahoga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Vin de Bugeaud
ALLA CHINA E AL CACAO
detto TONICO-NUTRITIVO

Noi chiamiamo l'attenzione dei medici, degli scienziati e di tutte le persone desiderose di conservare la salute, sopra il **Vino di Bugeaud** che la consegnano delle sue proprietà terapeutiche è stato riconosciuto **Tonico-nutritivo.** Questa preparazione, a base di eccellente vino di Spagna, di un gusto gradevole, conviene in un modo speciale ai convalescenti, ai reduci dai grandi dolori, alle donne delicate e ai cervelli indebolitti per l'età e le infermità. Ridesta l'appetito, solleva meravigliosamente le forze e dà impulso a tutti gli organi.

È d'un'efficacia rimarchevole nelle affezioni che appresso:

Impoverimento del sangue, Malattie nervose, Flori bianchi, Diarrea Cronische, Esaurogie passive, Scrafole, Affezioni scorbutiche, Periodi di convalescenza di tutte le febbri.

Diffidarsi delle contraffazioni e esigere come garanzia l'indirizzo e la firma del depositario generale **J. LEBEAULT,** Farmacista, 53, rue Réaumur, **PARIGI.**

PRINCIPALI DEPOSITARI IN ITALIA:

Vendita all'ingrosso — Farmacisti *Bedazzi, Pozzi, Milano — Leonardo Romano, Scarpitti,* Napoli — *Turisco, Vinte,* Torino — *Sinimberghi, Marignani, Garneri,* Roma — *Gualtieretti, Grosso, Roberti, Picasso — Zampieroni, Batnar,* Venezia — *Artibelli, Sorenzeri,* Palermo — *Mayer, Bruzza,* Genova — *Soltanacrros,* Sanzari — *Capuri, Dago,* Cagliari — *Duan e Malatesta,* Livorno, ecc.

PILLOLE BLANCARD
al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Particolarmente delle proprietà del **ferro** e del **rame**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofulose*, contro le quali sono importanti i ferruginosi; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il movimento circolatorio. Sotto la loro influenza spariscono poco a poco scrofulosità, linfatismo, clorosi, anemia, amenorrea, debolezza, ecc., ecc.

N. B. *Si esiga la nostra firma come sopra, opposta in cima di un' etichetta verde.*

Parma, via Saragozza, 59, Parigi.

DEPOSITO PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE

Dolori reumatici ed artritici

COTTA O PODAGRA

Guariti in poco tempo e radicalmente coll'acqua antigotosa ed antireumatica preparata nella farmacia della Sanissima Annunziata di Firenze. **Prezzo L. 4.**

Vendita presso l'Agenzia Tahoga via de' Pozzo, 54

TELA D'ARNICA GALLEANI

Questa tela è il rimedio più sicuro per fare sparire le infiammazioni ai piedi, calli, bruciore della pianta, duroni, sudore profuso, diacchezza e debolezza dei tendini, ecc., ecc., attesa alle sue medicazioni delle ferite perchè fa servire che queste rimarginano più presto. Presso della scatola L. 1, franco di porto nel Regno L. 1 40.

Vendita presso l'Agenzia Tahoga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Roma.

SPECIALITÀ
D'OLIO D'OLIVA
Rinomato Giovanone di GAZZELLI (*Porto Maurizio*) accusata di essere stabilito **un deposito d'olio d'oliva vergine** fabbricato esclusivamente con la sfera della sua conosciuta. Il metodo speciale di fabbricazione permette di garantire tanto per il colore che per il gusto una superiorità incontestabile sopra tutte le altre qualità conosciute al giorno d'oggi sopra tutte le piazze.

Vendita al minuto al prezzo di L. **2 50** al Kilogr.

Franco alla stazione ferroviaria più vicina

THE GRESHAM
SOCIETÀ INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

autorizzata con Regio Decreto 29 dicembre 1864 e 24 gennaio 1869

DIREZIONE GENERALE PER L'ITALIA
FIRENZE, Via dei Buoni, num. 2

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1874

Fondi realizzati	L. 49,900,785
Fondo di riserva	» 49,193,933
Rendita annua	» 11,796,118
Sinistri pagati, polizze liquidate	» 51,130,774
Benefici ripartiti, di cui 90 per 0/0 agli assicurati	» 7,675,000

ESEMPI DI ASSICURAZIONI. Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di Lire 847, assicura un capitale di Lire 10,000, pagabili ai suoi eredi appena morto dopo la sua morte, o quando la sposa questa avvenga.

ALTRO ESEMPIO. Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di Lire 348, assicura un capitale di L. 10,000, pagabile a lui medesimo quando raggiunga l'età di 60 anni, oppure ai suoi eredi od aventi diritto quando egli muoia prima.

ALTRO ESEMPIO. Un padre di famiglia può assicurare alla sua figlia che ha attualmente 2 anni, una dote di L. 10,000, quando essa abbia raggiunto l'età di 21 anni. — Il padre paga un premio di annua L. 362, e si garantisce così la dote per la figlia, oppure il rimborso di tutti i versamenti fatti col solo difetto del 15 per cent sopra gli interessi prima di raggiungere l'età di 21 anni.

ALTRO ESEMPIO. Un padre di famiglia che in un dato tempo si trova in possesso di una somma che vuole assegnare alla sua prole che ha attualmente un anno in una sola volta, può ricevere la rendita che in caso di morte del fanciullo assicurato prima dell'età fissata, la Compagnia gli debba rimborsare il capitale pagato di L. 4,365.

ALTRO ESEMPIO. Un individuo di 30 anni, supponendo un capo di famiglia che possa economizzare ogni anno una somma di L. 900, può con questa somma pagata annualmente fino al suo 55° anno farsi assicurare dal *Gresham* la somma di L. 29,850 che gli sarà pagata quando esso raggiunga l'età di 55 anni. — Con la somma del 15 per cento la stessa persona può ottenere che in caso di morte i premi pagati siano rimborsati ai suoi eredi.

Per tutti schiarimenti dirigersi all'agenzia generale della Compagnia signor **E. Obligheit, 32,** via della Colonna. [3]

IL BAGNO DI LEVICO
IN
VALSUGANA
PRESSO TRENTO

distante ore 2 dalla stazione ferroviaria di Trente, donde si viene a Levico a mezzo di equipaggi ognora pronti, o di regolari corriere postali.

L'apertura della stagione è al 1° maggio, le due fonti minerali sono ferruginee-cuprico-arsenicali, lo Stabilimento è spazioso ed elegante in cui si alloggia, si fanno i bagni; si alloggia pure in alberghi, o in case private.

La posizione è incantevole, il clima subalpino dolcemente fresco vi è stazione telegrafica e postale.

Brillanti cure si ottengono: nelle anemie, clorosi, rachitismo, scrofolosi, linfatismo, isterismo, nevrosi, dispepsiemo all'ulcera, nei vari stati di debolezza, nelle malattie cutanee provenienti da vizio di sangue, nei reumatismi articolari e muscolari, nella nevralgie, sciatiche, paralisi riflesse, nella cachessia di malaria, ecc., ecc.

In settembre con le delicate uve mangerecce si può fare la cura dell'uva.

Scritti sul Bagno si spediscono gratuitamente, e di sollecita mente ogni informazione la Direzione del Bagno.

(Dell'Ufficio della Società Balneare)

Levico, 15 aprile 1873.

Il Presidente
ANGELO ROMANESE.

GRAND HOTEL D'ANGLETERRE
31 *Rue Roma e Cavour* 2
TURIN.

La ditta sottoscritta si reca a dovere di annunciare che al 1° gennaio 1875, epoca in cui l'*Albergo delle Liguria* cessa di occupare i locali stinati in via Roma, 31, si troverà in grado di aprire in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la Denominazione *Hotel d'Angleterre*, che mezzo affatto a nuovo con ricercata eleganza e considerevole spesa, fornito in tutte quelsiasi rapporto. Grandi e piccoli appartamenti, camere separate. Tavole rotonde. Sale di lettura. Bagni interni. Esattezza di servizio e misteria nei prezzi. *Omnibus e cameriere arrivo di Treno ferroviario.* Parlansi le principali lingue europee.

GIACOMO MICOTTI e C.

ALBISBRUNN
STABILIMENTO IDROTERAPICO
SVIZZERA (Cantone di Zurigo)

Situazione assai salubre, 650 metri al disopra sul livello del mare; 31 anni di esistenza accompagnata da splendidi successi. — I malati sono ammessi durante tutto l'anno. Strada ferrata da Zurigo a Lucerna Stazione Hattmoosstetten. Telegrafo e posta. I programmi danno tutti gli schiarimenti necessari.

Dottor **Brunner.**
Dottor **Wagner.**

È SORTITA LA TERZA EDIZIONE
DEL
NUOVO SISTEMA CRIPTOGRAFICO-ALFABETICO
PER TUTTE LE LINGUE
corredato di nuova tavola dimostrativa
dell'ingegnere ALESSANDRO NARDIAS

Questo libro peregrine per il suo insieme a anche pregievolissimo pel[illegible] di elementi onde scrivere delle [illegible]

Cartoline Postali

in modo che resta impossibilissimo il poter comprendere da altri una sola parola di quante si scrive.

Il pubblico che ne ha riconosciuta l'utilità ci ne fatto scorrere non solo la prima ma la seconda edizione ed ora ristampare la terza.

Prezzo cent. 50 franco per tutto il regno.

Per le domande dirigersi in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

BATTAGLIA
STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI
con Grotta Sudorifera

La copia dei nel *sudore* e di altri *clorori* contenuti in questa rinomata termali, e la presenza di *jodurri, bromuri* ed *acido di ferro*, oltre ad una quantità di *mafta zolforosa*, prova come tal cura debba spiegare la sua azione alla combattere e rimuovere addolorramenti, indurimenti ed altri mali e conseguenze di morbi acuti. Affezioni linfatiche e scrofulose, sofferenze svariate specialmente di sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione della fonte è avvalorata dal valore naturale dell'acque e *fango* (grad. 71°-72° C.)

È perciò indubitabilmente utile questa cura nelle malattie croniche, nelle cute sempre d'indole reumatica e sifilitica, nelle affezioni [illegible] dipendenti da reumatismo cronico, e da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni prodotte dal richiede o setiatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda del caso: o col vapore tornale da essi ottengonsi risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali quali, molto più sani, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meraviglioso effetto.

I fanghi di BATTAGLIA sono naturali, ed i soli che contengono del Fosside di ferro.

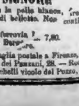
Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i comforti della grandiosa, Parco, Giardini, Illuminazione a gas per apposito gazometro; Scuola cucina; Servizio diligente, e piccola cucina di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna

Le commissioni risolgerle alla Direzione.

APPARECCHI CONTINUI
per la fabbricazione
delle bevande gazose di ogni specie
Acqua di Selta, Limonate, Vini spumanti, Soda Water, Gasificazione della Birra e del Cidro
Diploma d'Onore
Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro e Medaglia del Progresso
1876 1873

SIFONI
a grande e piccola leva ovoidi e cilindrici, provati ad una pressione di 20 atmosfere, semplici e doppi, positivi — Stagno di prima qualità — Vero Cristallo.



J. HERRMANN-LACHAPELLE
Parigi — *144, rue du Faubourg Poissonnière* — **Parigi**
I progetti dettagliati sono spediti franchi; contro vaglia postale di 6 lire o per 6 sigarette franco la Guida del fabbricante di bevande gazose, pubblicata e controllata da J. *Herrmann-Lachapelle*.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, rappresentante per tutta l'Italia.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

L'Albina e Bianco di Lelio rende le pelle bianca, fresca, morbida e vellutata. Rimpiazza ogni sorta di belletto. Non contiene alcun prodotto metallico ed è inalterabile.

Prezzo del Bianco L. 7 franco per ferrovia L. 7,00.

Bianco, profumato e Parigi, L. Cloe Burgeois.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli vicolo del Pozzo, 48.

Tipografia dell'Opinione diretta da Cesare Carbone.